

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art. n° 17 e 28 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Documento sulla Sicurezza n° 101-2023

Rev. 00 del 31 Luglio 2023

della ditta:

Aurora s.r.l.

Sede legale: Via Delle Industrie n° 53/c, c.a.p. 45100 Rovigo (RO)

**COMMITTENTE: ASCIT SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.
Via San Cristoforo n° 82, c.a.p. 55013 Capannori (LU)**

Elaborato in collaborazione con:



**Acustica
Alimentare
Ambientale
Formazione
Qualità
Sicurezza**

STUDIO TDP s.r.l. Unipersonale
Via Roma 20/B
30014 Cavarzere (VE)
Tel. 0426.311697 - Fax. 0426.319883
info@studiotdp.it - www.studiotdp.it
Cod. Fis. – P.IVA.03822760272

SOMMARIO

Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro	pag. 4
Articolo 26 d.lgs. 81/08	pag. 15
Organigramma aziendale - servizio di prevenzione e protezione	pag. 16
Criteri di valutazione	pag. 17

Profilo Aziendale Committente

Scheda Anagrafica committente.....	pag. 2
Descrizione dell'azienda e dell'attività.....	pag. 3

Profilo Aziendale

Scheda anagrafica azienda	pag. 2
Scheda anagrafica committente	pag. 3
Descrizione dell'Azienda e dell'attività	pag. 4
Elenco del personale	pag. 5

Schede di rilevazione dei rischi

Documenti ed autorizzazioni.....	pag. 2
Impianto elettrico e di messa a terra	pag. 3
Impianto antincendio	pag. 4
Prevenzione del rumore	pag. 5
Prevenzione vibrazioni.....	pag. 5
Radiazioni ottiche artificiali	pag. 5
Radiazioni ottiche naturali	pag. 6
Campi elettromagnetici	pag. 6
Ambienti confinati	pag. 7
Prevenzione dei rischi da "Amianto"	pag. 7
Prevenzione dei rischi da "Agenti cancerogeni"	pag. 8
Agenti chimici	pag. 9
Agenti biologici	pag. 10
Dispositivi di protezione individuale – DPI	pag. 11
Movimentazione manuale dei carichi	pag. 12
Formazione - informazione - Organizzazione.....	pag. 15
Lavoratrici madri D.lgs. 151/01	pag. 17
Lavoratori minorenni D.lgs. 345/99	pag. 17
Stress da lavoro-correlato	pag. 17
Lavoratori di genere	pag. 18
Turni di lavoro	pag. 18
Sorveglianza sanitaria	pag. 18
Prevenzione ed emergenza	pag. 19
Contratto d'opera e contratto d'appalto.....	pag. 20
Fasi di lavoro	pag. 1

Luoghi di lavoro, servizi esterni

<i>Servizi esterni</i>	pag. 2
<i>Viabilità in cantiere</i>	pag. 4
<i>Pericolo di caduta dall'alto</i>	pag. 5
<i>Lavori in prossimità di linee elettriche</i>	pag. 6
<i>Polveri e fibre</i>	pag. 7
<i>Microclima</i>	pag. 7
<i>Servizi igienici</i>	pag. 8
<i>Pronto soccorso</i>	pag. 8

Macchine ed Attrezzature

<i>Lavasciuga</i>	pag. 2
<i>Aspirapolvere</i>	pag. 3
<i>Monospazzola</i>	pag. 4
<i>Spazzatrice</i>	pag. 6
<i>Aspirapolvere a spalla</i>	pag. 7
<i>Battitappetto</i>	pag. 8
<i>Sanificatore</i>	pag. 9
<i>Trabattello</i>	pag. 10
<i>Piattaforma elevabile</i>	pag. 11
<i>Muletti, Transpallet, Carrelli</i>	pag. 13
<i>Autoveicoli</i>	pag. 18
<i>Utensili e attrezzi manuali</i>	pag. 20
<i>Attrezzature elettriche</i>	pag. 21
<i>Elettrocuzione folgorazione</i>	pag. 22

Scheda di valutazione dei rischi pag. 1

Rischi per mansione e misure di prevenzione pag. 1

Linee guida sulla valutazione dei rischi pag. 1

Firma per presa visione del documento pag. 22

Stato di revisione del documento di valutazione pag. 23

Allegato n° 1: Moduli e documenti aziendali

Allegato n° 2: Documento richiesti all'azienda

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il D.lgs. n° 81 del 9 Aprile 2008 è stato pubblicato sul supplemento ordinario n° 108/L alla G.U. 101 del 30 Aprile 2008 ed ha come oggetto l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ai sensi dell'art. 1 – Finalità

Le disposizioni contenute nel presente decreto legislativo costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo

Ai sensi dell'art. 3 – Campo di applicazione

1. Il presente decreto legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

Omissis

4. Il presente decreto legislativo si applica a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati, fermo restando quanto previsto dai commi successivi del presente articolo.

Omissis

Ai sensi dell'art. 17 – Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

a) la **valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28**;

b) la **designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi**.

Ai sensi dell'art. 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'art. 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

a) **nominare il medico competente** per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

b) **designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione** dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, **di primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza;

b-bis) **individuare il preposto** o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19. I contratti e gli accordi collettivi di lavoro possono stabilire l'emolumento spettante al preposto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo. Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività;

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

d) **fornire** ai lavoratori i necessari e **idonei dispositivi di protezione individuale**, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

f) **richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti**, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) **adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento** di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'art. 17, c. 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, c. 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elaborare il documento di cui all'art. 26, c. 3 anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, c. 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, (...), entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; (...)
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art. 50;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- u) nell'ambito dello svolgimento di **attività in regime di appalto e di subappalto**, munire i lavoratori di apposita **tessera di riconoscimento**, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- v) nelle **unità produttive con più di 15 lavoratori**, convocare la **riunione periodica** di cui all'articolo 35;
- z) **aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi** che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, (...), in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- 1-bis. (...) Omissis.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - a) la natura dei rischi;
 - b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. (...) Omissis.

3-bis. **Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25**, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Ai sensi dell'art. 20 - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Ai sensi dell'Art. 28 – Oggetto della valutazione dei rischi

1. La **valutazione** di cui all'art. 17, c. 1, lett. a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, **deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8/10/04, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.
1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al c. 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 6, c. 8, lett. m quater), (...), a fare data dal 1° agosto 2010.
2. Il **documento** di cui all'art. 17, c. 1, lett. a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 53, su supporto informatico, **deve essere munito** anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'art. 53, **di data certa** o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato, **e contenere**:
 - a) **una relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.
La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
 - b) **l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati**, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
 - c) **il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**;
 - d) **l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare**, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 - e) **l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** o di quello territoriale e **del medico competente** che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 - f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento
3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.
- 3-bis. **In caso di costituzione di nuova impresa**, il datore di lavoro **è tenuto ad effettuare immediatamente la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento entro novanta giorni** dalla data di inizio della propria attività.

Ai sensi dell'Art. 29 – Modalità di effettuazione della Valutazione dei rischi

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'art. 41.
2. Le attività di cui al c. 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
3. **La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata**, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.
A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il **documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato**, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causalità.
4. Il **documento di cui all'art. 17, c. 1, lett. a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva** alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.
(...) omissis

Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
 - a) all'**individuazione dei fattori di rischio**, alla **valutazione dei rischi** e all'**individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro**, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
 - b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
 - c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
 - d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
 - e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
 - f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
2. I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.
3. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Articolo 35 - Riunione periodica

1. Nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 lavoratori, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:
 - a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
 - b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
 - c) il medico competente, ove nominato;
 - d) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
2. Omissis
5. **Della riunione deve essere redatto un verbale** che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

Ai sensi dell'Art. 36 – Informazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
 - b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
 - d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.
3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettera a), e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.
4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Art. 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
 - a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Omissis

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I.

Omissis.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:
 - a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
 - b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
 - c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e miscele pericolose.

Omissis.

6. **La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.**

7. **Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'accordo di cui al comma 2, secondo periodo**

7-ter. Per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le relative attività formative devono essere svolte interamente con modalità in presenza e devono essere ripetute con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi

9. **I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico;**

Omissis

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
 11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:
 - a) principi giuridici comunitari e nazionali;
 - b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
 - c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
 - d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - e) valutazione dei rischi;
 - f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
 - g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
 - h) nozioni di tecnica della comunicazione.
- La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento.

Omissis.

L'inadempienza di quanto sopra esposto è regolata da uno specifico regime sanzionatorio.

Riportiamo l'allegato I, del D.lgs. 81/08 che indicano le gravi violazioni ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale *

VIOLAZIONI

Violazioni che espongono a rischi di carattere generale

- Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
- Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- Mancata formazione ed addestramento;
- Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
- Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

Violazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto

- Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;
- Mancanza di protezioni verso il vuoto.

Violazioni che espongono al rischio di seppellimento

- Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.

Violazioni che espongono al rischio di elettrocuzione

- Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- Mancanza protezione contro i contatti diretti ed indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale).

Violazioni che espongono al rischio d'amianto

- Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione ad amianto.

* così come modificato dal D.lgs. n. 106. Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 09/04/08, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

E dal

Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146 recante “Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili” convertito con modificazioni dalla Legge 17/12/2021, n. 215 al Capo III “Rafforzamento della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.

QUADRO NORMATIVO

Il D.lgs. n° 81 del 9 Aprile 2008 costituisce attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Il Decreto si compone dei seguenti titoli:

- **Titolo I** - (art. 1-61) - **Principi comuni** (Disposizioni generali, sistema istituzionale, gestione della previdenza nei luoghi di lavoro, disposizioni penali)
- **Titolo II** (art. 62-68) - **Luoghi di lavoro** (Disposizioni generali, Sanzioni)
- **Titolo III** (art. 69-87) - **Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale** (Uso delle attrezzature di lavoro, uso dei dispositivi di protezione individuale, impianti e apparecchiature elettriche)
- **Titolo IV** (art. 88-160) - **Cantieri temporanei o mobili** (Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota, sanzioni)
- **Titolo V** (art. 161-166) - **Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro** (Disposizioni generali, sanzioni)
- **Titolo VI** (art. 167-171) - **Movimentazione manuale dei carichi** (Disposizioni generali, sanzioni)
- **Titolo VII** (art. 172-179) - **Attrezzature munite di videoterminali** (Disposizioni generali, obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti, sanzioni)
- **Titolo VIII** (art. 180-220) - **Agenti fisici** (Disposizioni generali, protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro, protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni, protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici, protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche, sanzioni)
- **Titolo IX** (art. 221-265) - **Sostanze pericolose** (protezione da agenti chimici, protezione da agenti cancerogeni e mutageni, protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto, sanzioni)
- **Titolo X** (art. 266-286) - **Esposizione ad agenti biologici** (obblighi del datore di lavoro, sorveglianza sanitaria, sanzioni)
- **Titolo XI** (art. 287-297) - **Protezione da atmosfere esplosive** (disposizioni generali, obblighi del datore di lavoro, sanzioni)
- **Titolo XII** (art. 298 - 303) - **Disposizioni diverse in materia penale e di procedura penale**
- **Titolo XIII** (art. 304 - 306) - **Disposizioni finali**

Il Decreto Legislativo n° 81, non abroga né sostituisce le seguenti norme precedenti che quindi rimangono in vigore:

- della Costituzione,
- del Codice Penale,
- dell'art. 2087 del Codice Civile (*Tutela delle condizioni di lavoro*),
- del D.P.R. 175/88 (*rischi rilevanti*),
- del D.P.R. 962/82 (*cloruro di vinile monomero*),
- del D.lgs. 77/92 (*attuazione Direttiva CEE n° 364/88 su attività di ricerca e sperimentazione che comportano rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici*),
- D.P.C.M. 91 (*impatto acustico*),
- D.lgs. 475/92 (*relativo ai dispositivi di protezione individuali*),
- D.P.R. 447/91 (*regolamento di attuazione della Legge 46/90*),
- D.P.R. 320 (*norme per la prevenzione degli infortuni per l'igiene del lavoro sotterraneo*),
- D.lgs. 624/94 (*regolamento per lavori nelle cave*),
- D.lgs. 151/01(*regolamento per le puerpere e le gestanti*),
- D.lgs. 345/99(*regolamento per i minorenni nei luoghi di lavoro*),
- D.M. 388/03 (*dispositivi sul pronto soccorso aziendale*).

- il D.M. 37/08 Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **DECRETO LEGISLATIVO** 3 agosto 2009, n. 106. **Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.**
- **DECRETO LEGISLATIVO** 27 gennaio 2010, n. 17. **Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.** La nuova Direttiva macchine (in vigore dal 6 marzo 2010).
- D.M. 12/05/11 n.110 apparecchi attività estetista
- D.M. 11/04/11 Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del D.lgs. n° 81/08, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, comma 13, del D.lgs. n° 81/08
- D.P.R. n° 151 del 01-08-11 Nuovo Regolamento di semplificazione di Prevenzione Incendi
- D.M. 4/02/11 Definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 82, comma 2, lettera c, del D.lgs. n° 81/08 e s.m.i.
- D.P.R. 149 del 03/08/2011 regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.
- **ACCORDO STATO-REGIONI** del 21 dicembre 2011, **G.U. 11/01/2012 Approvazione dell'accordo tra ministero della salute, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano**
 - *Per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 2 del d.lgs. 81/08*
 - *Per la formazione del datore di lavoro nei casi di svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 comma 2 e 3 del d.lgs. 81/08.*
- **ACCORDO STATO-REGIONI** del 22 Febbraio 2012, **G.U. 12-3-2012 Individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché la modalità per il riconoscimento di tale abilitazione.**
- **Titolo X-Bis - Protezione dalle ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario** ai sensi del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 19, "Attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario", (G.U. n. 57 del 10/03/2014).
- **DECRETO LEGISLATIVO** 14 settembre 2015, n. 151. Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Capo III Razionalizzazione e semplificazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Art. 20 Modificazioni al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

g) all'articolo 34 sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) il comma 1-bis è abrogato;
 - 2) al comma 2-bis le parole: «di cui al comma 1-bis» sono sostituite dalle seguenti: «di primo soccorso nonché di prevenzione incendi e di evacuazione»;
 - h) all'articolo 53, comma 6, le parole «al registro infortuni ed» sono soppresse;
- **DECRETO LEGISLATIVO** 19 febbraio 2019, n. 17. Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.
 - **Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6** - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2/COVID19 e successivi DPCM e Decreti emanati dalle pubbliche autorità (nazionali e regionali).
Protocolli condivisi di regolamentazione per il contenimento della diffusione del SARS-COV-2/COVID19 negli ambienti di lavoro, cantieri, mezzi di trasporto, ecc.

- **DECRETO MINISTERIALE 01/09/2021** Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46 D.lgs. 81/08
- **DECRETO MINISTERIALE 02/09/2021** Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46 D.lgs. 81/08
- **DECRETO MINISTERIALE 03/09/2021** Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46 D.lgs. 81/08 e Circolare Ministero n. 16700 del 08/11/2021 Oggetto DM 3 settembre 2021 recante Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46 D.lgs. 81/08.
- **Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146** recante “Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili” (GU n. 252 del 21/10/2021) convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215 (G.U. n. 301 del 20/12/2021) al Capo III **“Rafforzamento della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”**.

ART. 26 DEL DLGS. 81/2008

Finalità del DUVRI:

Il Documento di valutazione dei rischi interferenti DUVRI viene redatto in ottemperanza al dettato dell'**art. 26** del Decreto legislativo n. 81 del 09 aprile 2008:

Per promuovere la cooperazione ed il coordinamento già in fase di appalto (o in fase di stipula del contratto per i servizi) previsto al **comma 2** del medesimo articolo e cioè:

- cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nell'esecuzione del Servizio oggetto dell'appalto stipulato tra le parti in forma scritta, come da documentazione allegata al presente documento.

Il **comma 3** del medesimo articolo prevede:

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera (...)

Sospensione dei lavori: In caso di inosservanza in materia di sicurezza e salute o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, la Committenza potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendo la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

I criteri di valutazione, utilizzati per la redazione del Duvri, sono gli stessi criteri utilizzati per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi – DVR redatto ai sensi degli art. 17 comma 1 lett. a) e art. 28 del d.lgs. 81/08 del quale fa parte integrante.

Definizioni:

Committente (azienda appaltante): ASCIT SERVIZI AMBIENTALI S.P.A., soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. che commissiona l'attività di aziende esterne entro i propri ambienti di lavoro.

Azienda esterna interferente (azienda appaltatrice): AURORA S.R.L. soggetto al quale viene affidato il servizio o l'esecuzione di opere, mediante stipula di contratto.

Le attività svolte nel sito saranno quelle strettamente previste dal contratto stipulato tra le parti; altre lavorazioni, fuori contratto, richieste alla ditta appaltante dovranno essere preventivamente concordati con richiesta scritta, al fine di adottare specifiche misure di prevenzione e protezione per la sicurezza del personale coinvolto.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE - SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L’azienda Aurora s.r.l., nella persona del rappresentante legale Donà Michela, ha ottemperato a quanto disposto dall’art. 17 e 28, del D.lgs. n° 81/08, istituendo il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi come da art. 31 del D.lgs. 81/08 così composto:

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, nominato all’interno dell’azienda, è il dr Tiengo Demis.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, eletto all’interno dell’azienda, è Zighami Nejad Mohammad.

Addetto all’antincendio

Gli addetti antincendio, nominati all’interno dell’azienda, sono Zighami Nejad Mohammad (se necessario vengono nominati e formati altri operatori).

Addetto al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, nominati all’interno dell’azienda, sono Zighami Nejad Mohammad (se necessario vengono nominati e formati altri operatori).

Medico Competente

Il medico competente, nominato all’interno dell’azienda, è il dr Fentato Fabrizio-Aaron.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi, l’azienda si è avvalsa della collaborazione dello Studio TDP s.r.l.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Gruppo di Lavoro ritiene opportuno adottare, per la valutazione dei rischi, il criterio secondo il quale il rischio (R) può essere espresso come prodotto tra la frequenza o probabilità (P) di accadimento dell'evento, giudicato pericoloso, e la stima del danno (D) che tale evento può procurare. Cioè:

$$R = P \times D$$

Giudicando sufficientemente completa, una scala a 4 valori sia per la probabilità P (*improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile*) che per l'entità del danno D (*lieve, medio, grave, gravissimo*), viene prodotta la tabella 4 x 4, sottoriportata, comprendente 9 valori per la stima del rischio, ritenuta più che sufficiente per valutare i rischi di una qualsiasi Azienda che non rientri nella categoria di *Azienda a grande rischio*.

FREQUENZA (P)	ENTITA' DANNO/PATOLOGIA (D)			
	lieve	medio	grave	graviss.
improbabile	1	2	3	4
poco probabile	2	4	6	8
probabile	3	6	9	12
molto probabile	4	8	12	16

Questi 9 valori di rischio sono stati poi suddivisi in **5 classi di priorità (Pr)** in funzione dell'urgenza dell'intervento necessario per ridurre od eliminare il rischio connesso a ciascun valore di R. Le classi, alle quali è stato assegnato sia un codice *letterale* (A, B, C, D, E) sia un codice *cromatico* (rosso, arancio, giallo, giallo chiaro, bianco), saranno quelle utilizzate per la presente relazione.

Rischio	Priorità	Significato della classe di priorità
R = 16	A	Azioni correttive necessarie da applicare immediatamente
8 < R < 12	B	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
4 < R < 6	C	Azioni correttive da programmare a breve termine
2 < R < 3	D	Azioni correttive da programmare a medio termine
R = 1	E	Azioni correttive da programmare a lungo termine

Definizioni delle scale semiquantitative P e D

Le scale impiegate sono necessariamente semiquantitative nel caso di piccole aziende o di aziende non rientranti nella categoria di quelle a grande rischio.

Per quanto riguarda la scala semiquantitativa a 4 valori per l'**entità del danno D**, si è seguito il seguente schema:

valore	livello	definizione
1	lieve	disturbo rapidamente reversibile o infortunio che non richiedono assenza dal lavoro superiore ad 1 giorno.
2	medio	disturbo irreversibile a lenta progressione cronica o infortunio che richiede assenza dal lavoro da 1 a 3 giorni.
3	grave	disturbo irreversibile a rapida progressione cronica, infortunio che richiede assenza dal lavoro da 4 a 30 giorni o parzialmente invalidanti.
4	gravissimo	disturbo irreversibile o infortunio che richiede assenza dal lavoro oltre 30 giorni o totalmente invalidanti o letali.

Mentre per la scala semiquantitativa a 4 valori per l'**entità del Probabilità P** si è seguito il seguente schema:

valore	livello	Definizione di Probabilità
1	improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.
4	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore

Per ciò che concerne la valutazione dei rischi, sono state impiegate delle categorie di rischio in accordo alle quali sono state approntate delle liste di controllo specifiche per il tipo di attività esaminata e che sono state usate durante l'analisi dei rischi presenti all'interno dell'azienda committente.

Queste liste di controllo saranno anche chiamate, nel resto del documento, *schede di rilevazione dei rischi*.

CATEGORIE DI RISCHIO ESAMINATE

categoria	tipo di rischio valutato
1	Adempimenti normativi – principi generali - formazione ed informazione, organizzazione del lavoro
2	Luoghi di lavoro e segnaletica
3	Prevenzione ed emergenza (rischio elettrico, atmosfere esplosive, prevenzione incendi)
4	Attrezzature di lavoro (macchine, motori, mezzi di sollevamento)
5	DPI - Dispositivi di Protezione Individuali
6	Cantieri (se di competenza)
7	Movimentazione manuale dei carichi
8	Videotermini
9	Agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali)
10	Agenti chimici, Agenti biologici, Agenti Cancerogeni e Mutageni, Amianto

I tecnici valutatori, oltre alla loro esperienza professionale, hanno presentato ricorso a tali liste di controllo; i risultati delle ispezioni sono perciò presentati come schede di rilevazione dei rischi.

Le schede sono precedute da una parte informativa dell'attività generale con l'elenco delle aree di lavoro nelle quali è stata suddivisa l'unità esaminata; dagli elenchi del personale e dal rapporto infortunistico degli ultimi 3 anni tratto dal registro degli infortuni; dalla descrizione dell'attività svolta nell'unità operativa in questione.

Dopo le schede di rilevazione, si troverà la *scheda di valutazione dei rischi* presenti in azienda. In questa scheda verranno riportati i seguenti dati:

- la stima del valore del rischio **R** e della classe di priorità **Pr** dell'intervento, per ciascun rischio rilevato nella fase precedente;
- Indicazione sui provvedimenti o miglioramenti da adottare per ciascuna elemento di rischio riscontrato.

A ciascun elemento di rischio riscontrato sarà assegnato un codice rappresentato da un numero progressivo (n.) e dove dovrà essere compilato dal datore di lavoro, la data entro la quale si ritiene di provvedere all'intervento correttivo per eliminare o ridurre il rischio individuato.

Seguirà la scheda di valutazione dei rischi una relazione illustrativa ed esplicativa dei rischi riscontrati allo scopo di dare un quadro generale chiaro e sintetico per quanto riguarda la sicurezza, della tipologia di attività svolta;

- definizioni -

In tutto il documento, per chiarezza verranno adottate le seguenti definizioni:

<u>Azienda:</u>	complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
<u>Unità produttiva:</u>	stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
<u>Area operativa:</u>	distinte localizzazioni all'interno dell'azienda ove sia possibile individuare una o più attività specifiche, ovvero uno specifico impianto od impianti caratterizzati da rischi approssimativamente omogenei;
<u>Fase operativa:</u>	diversa attività di lavoro che può essere individuata all'interno di una stessa area operativa, qualora in essa venga svolta più di un attività distinta.

Per maggior semplicità verranno anche usati, rispettivamente, i termini di: *Azienda, Unità, Area, Fase* con lo stesso significato di cui sopra.

PROFILO AZIENDALE DITTA COMMITTENTE

SCHEMA ANAGRAFICA COMMITTENTE		
Azienda:	ASCIT SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	
Attività:	SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI	
Sede legale:	VIA SAN CRISTOFORO N° 82, C.A.P. 55013 CAPANNORI (LU)	
Telefono:	0583436326	Fax: 0583436030
Cod. fiscale:	01052230461	P. IVA: 01052230461
e-mail:	ufficiogare@pec.ascit.it	
Responsabile del procedimento:	Roger Bizzari e-mail bizzarri@ascit.it	
Osservazioni:		

DESCRIZIONE DELL' AZIENDA E DELL' ATTIVITA'

La ditta Ascit Servizi Ambientali s.p.a. è un'azienda a partecipazione totalmente pubblica, che opera nel campo della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare e del decoro urbano.

L'Azienda serve i Comuni di Altopascio, Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Capannori, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Sillano Giuncugnano e Villa Basilica.

In tutti i Comuni serviti Ascit organizza servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani

Ascit effettua anche servizi commerciali verso le aziende del territorio, servizi di raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, servizi di spazzamento manuale e meccanico . Gestisce inoltre la TARI tributo per i Comuni di Borgo a Mozzano e Porcari e la TARI corrispettiva per i Comuni di Capannori e Montecarlo, nonché i Centri di Raccolta e svolge servizio di telefonia e sportello al pubblico.

I servizi oggetto di affidamento riguardano:

L'appalto ha per oggetto il servizio di pulizia dei locali ed arredi negli edifici e servizio di pulizia dei luoghi descritti di seguito:

- * Chitarrino– Comune di Barga Località Rio Del Chitarrino Zona Industriale, Via Austin Wiliam Chapman – Fornaci di Barga
- * Le Ravacce – Comune di Bagni di Lucca Via Val di Lima, 10A – Bagni di Lucca
- * Socciglia– Comune di Borgo a Mozzano Zona Industriale di Socciglia – Accesso dalla Strada Statale del Brennero, lato fiume, all'altezza del Km 42/43
- * Colle di Compito– Comune di Capannori Via del Porto – Colle di Compito, Capannori (LU)
- * Coselli– Comune di Capannori Via Stipeti 31, Coselli, Capannori (LU)
- * Il Cerro– Comune di Altopascio Via della Fossetta 41-43, Altopascio (LU)
- * Lammari– Comune di Capannori Viale Europa 103-105, Lammari, Capannori (LU)
- * Piano di Coreglia– Comune di Coreglia Antelminelli Via di Ghivizzano 5 Loc. Renaio
- * Salanetti 1 (Centro di Stoccaggio)– Tutti i Comuni Località Salanetti, Lunata, Capannori (LU)
- * Salanetti 2– Tutti i Comuni Zona Industriale Salanetti, Lunata (LU)
- * Sede amministrativa Via San Cristoforo 82 Lammari (uffici - magazzino – officina)(LU)
- * Ecosportello Capannori via Martiri lunatesi 27 Capannori (LU)
- * Ecosportello Montecarlo via Roma Montecarlo (LU)
- * Ecosportello Borgo a Mozzano via degli Orti Borgo a Mozzano (LU)

Per le sedi amministrative di Lammari ed Ecosportello, il servizio riguarda la pulizia completa dei locali e di tutti gli arredi ed accessori in tali ambienti contenuti; a solo titolo esemplificativo si enumerano: pavimenti, pareti, soffitti, serrande metalliche, tende alla veneziana, infissi interni ed esterni, soglie, davanzali, radiatori, vetri, cristalli, apparecchi di illuminazione, arredi, mobili, soprammobili, marciapiede, ecc. con le cadenze di cui alla tabella A.

La pulizia dei locali deve essere svolta dal lunedì al sabato in orario diverso da quello di apertura degli uffici, d'uso dei locali, e in generale di utilizzo delle strutture considerate nel presente Capitolato, e deve essere concordata con il responsabile dell'Azienda affidataria che sarà indicato con adeguata tempestività e puntualità.

A) Frequenza di effettuazione del servizio vedi tabella A (sotto):

DETALLO SUPERFICI (Tab.A)								
Area	Cat	CADENZA	periodo	gg	mq	dettaglio	interventi mese	mesi
Sede Lammari	A	tutti i giorni -6-	pomeriggio	dopo le 18	436,54	bagni/spogliatoi/disimpegni	26	36
	A	tutti i giorni -6-	pomeriggio	dopo le 18	330,13	uffici	26	36
	D	1x15 gg	pomeriggio	dopo le 18	26,93	server/locali tecnici	2,16	36
Ecosportello	A	tutti i giorni -6-	pomeriggio	dopo le 18	215	uffici/disimpegni/2 bagni	26	24
	D	1x15 gg	pomeriggio	dopo le 18	140	archivio/server/	2,16	24
Ecosportello Borgo M.	E	1 x sett	mattina	da def.	20	ufficio/corridoio/bagno	4,32	24
Ecosportello Montecarlo	E	1 x sett	mattina	da def.	10	ufficio	4,32	24
Salanetti 1	A	tutti i giorni -6-	pomeriggio	da def	25	ufficio/2 bagni saletta/corridoio	26	36
Salanetti 2	A	tutti i giorni -6-	pomeriggio	da def	25	bagni/spogliatoi/disimpegni	26	30
	A	tutti i giorni -6-	pomeriggio	da def	21,6	uffici/relax	26,00	30
CDR Colle	C	2Xsett	mattina	da def	11	ufficio/bagno/saletta antibagno	8,67	36
CDR Lammari	C	2Xsett	mattina	da def	56	ufficio/bagno/2 disimpegni	8,67	36
CDR Coselli	C	2Xsett	mattina	da def	56	ufficio/bagno/2 disimpegni	8,67	36
CDR Chitarrino Barga	A	tutti i giorni -6-	mattino	da def	400	uffici/bagni/spogliatoi	26,00	36
CDR Le Ravacce Bagni di Lucca	B	tutti i giorni -6-	mattino	da def	71	spogliatoi/bagni	26,00	36
CDR Le Ravacce Bagni di Lucca	D	1x15 gg	pomeriggio	da def	26,06	ufficio/bagno	2,16	36
CDR Socciglia	A	tutti i giorni -6-	mattino	da def	108	ufficio/spogliatoi/bagni	26,00	36
CDR Coreglia	C	2x sett	mattino	da def	40	ufficio/bagno	8,67	36
CDR Altopascio	C	2x sett	mattino	da def	30	uffici/bagni/spogliatoi	8,67	36
				Tot. Metri	2048,3			
Pulizia Capannoni		Cadenza	Costo orario	ore intervento	mq		interventi	
Sede + archivio		annua	20,00 €	20,00	600		3	
CDR Lammari		annua	20,00 €	28,00	1000		3	
CDR Coselli		annua	20,00 €	28,00	1000		3	
CDR Chitarrino Barga		annua	20,00 €	30,00	1000		3	
CDR Le Ravacce Bagni di Lucca		annua	20,00 €	20,00	500		3	
CDR Socciglia		annua	20,00 €	28,00	1000		3	
CDR Coreglia		annua	20,00 €	32,00	1200		3	
CDR Altopascio		annua	20,00 €	28,00	1000		3	

Legenda categorie:

- A. Servizio di pulizia svolto tutti i giorni (6)
- B. Servizio di pulizia svolto 3 volte per settimana
- C. Servizio di pulizia svolto 2 volta a settimana
- D. Servizio di pulizia svolto 1 volta ogni 15 giorni
- E. Servizio di pulizia svolto 1 volta per settimana

Il servizio dovrà essere effettuato come segue:

- svuotamento, pulitura dei cestini di carta straccia e relativa raccolta;
 - depolveratura ad umido dei pavimenti duri;
 - spolveratura delle superfici di lavoro e degli arredi e mobili d'ufficio (armadi, scrivanie, scaffalature, supporti di ogni altro genere), eliminazione di impronte su porte, vetri e piani di lavoro;
 - pulizia con aspirapolvere dei tappeti, zerbini e moquette ove presenti;
- Corridoi, atrii, scale, ingressi, sale di attesa, anticamere:
- svuotamento e pulizia, con detergenti-disinfettanti, di recipienti porta rifiuti, cestini porta carta;
 - eliminazione delle ragnatele in ogni sito;
 - spolveratura a umido gli elementi di riscaldamento ove presenti;

Uffici amministrativi, stanze per riunione:

- svuotamento e pulizia, con detergenti-disinfettanti, di recipienti porta rifiuti, cestini porta carta;
- eliminazione delle ragnatele in ogni sito;
- spolveratura a umido con panni imbevuti di detergente-disinfettante, di telefoni, tavoli, sedie, davanzali interni liberi, stipiti e mobili ordinari di ogni tipo;
- spolveratura a umido di tavoli e sedie delle stanze per riunioni, delle superfici libere delle scrivanie e delle superfici esterne degli armadi;
- spolveratura a umido degli elementi di riscaldamento;
- spolveratura a umido, mediante panni imbevuti di detergente disinfettante, di maniglie, corrimano e interruttori elettrici.

Servizi igienici:

La pulizia dei servizi igienici e dei bagni deve essere svolta con le modalità seguenti:

- pulizia e lavaggio dei pavimenti con l'uso di detergenti-disinfettanti idonei e approvati;
- pulizia delle installazioni sanitarie poste nei servizi igienici, con detergente-disinfettante idoneo e approvato;
- pulizia di specchi, mensole libere e rubinetti, con idonee soluzioni detergenti- disinfettanti;
- eliminazione delle impronte e dello sporco grossolano delle pareti con impiego di detergenti-disinfettanti.

Operazioni annuali per tutti gli immobili, fatta salva diversa specifica indicazione di cui alla precedente lettera a) e tenuto conto delle caratteristiche delle superfici e delle strutture:

- lavaggio vetri capannone;
- deragnatura pareti e soffitti ;
- pulizia dei locali adibiti ad archivio.

Fornitura materiali per i servizi igienici:

- Controllo e rifornimento, se necessario, del materiale per i servizi igienici: carta igienica, salviette, carta asciugamani, sapone liquido, deodoranti per ambienti.

L'azienda committente dovrà fornire utili informazioni/procedure operative ad Aurora s.r.l., per i siti presso i quali si dovranno svolgere le attività di pulizia; ci si riferisce in particolare ai luoghi di lavoro dove possono essere presenti rischi specifici significativi (es. ambienti con luoghi prospicienti il vuoto ecc.)

PROFILO AZIENDALE

SCHEMA ANAGRAFICA

Azienda: AURORA S.R.L.
Rappr. legale: DONÀ MICHELA
Attività: IMPRESA DI PULIZIE E FACCHINAGGIO
Sede legale: VIA DELLE INDUSTRIE N° 53/C, C.A.P. 45100 ROVIGO (RO)
Telefono: 0425471350 Fax: 0425471350
E-mail: michela.aurorasrl@libero.it; cristina.aurorasrl@libero.it
Cellulare: 3463366352 Michela 3463366351 Cristina
Cod. fiscale: 01441910294 P. IVA: 01441910294
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: TIENGO DOTT. DEMIS
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: ZIGHAMI NEJAD MOHAMMAD
Responsabile operativo, preposto: ZIGHAMI NEJAD MOHAMMAD
Addetto all'antincendio: ZIGHAMI NEJAD MOHAMMAD
Addetto al primo soccorso: ZIGHAMI NEJAD MOHAMMAD
Medico competente: FENTATO FABRIZIO-AARON

Osservazioni: Gara europea a procedura telematica aperta per l'appalto triennale del servizio di Pulizia degli uffici e locali lavorativi di Ascit Servizi Ambientali s.p.a.
CIG: 9574271A5D
Durata dell'appalto 36 mesi

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITA'

L'azienda Aurora s.r.l. è un'impresa di multiservizi, che si occupa prevalentemente di pulizie svolte in condomini, uffici, negozi, locali di pubbliche amministrazioni, aziende private ecc.; prestazione mano d'opera all'interno di aziende private per attività quali il facchinaggio, attività in produzione o parallele alla produzione (movimentazione materie prime, movimentazione semilavorato o prodotto finito) si occupa inoltre della manutenzione del verde in aree pubbliche o private, di guardiania e di facchinaggio.

Il personale che sarà impiegato nell'appalto di Ascit Servizi Ambientali s.p.a., svolgerà le seguenti mansioni:

Addetti alle pulizie: il personale del settore pulizie è impiegato presso i siti, indicati nelle documentazioni dell'appalto. Il personale è impiegato nella pulizia di locali e superfici, con attrezzi quali aspiratutto e lucidatrici di tipo elettrico, e attrezzi manuali di tipo carrelli attrezzati con scope, secchi, moccii ecc. Si effettua la spolveratura e pulizia di superfici (termosifoni, mensole, ecc.), arredi (scrivanie, mobilio, ecc.), complementi di arredo (lampadari ecc.), superfici come ringhiere/corrimani, davanzali ecc.; spazzamento di pavimenti, scale, terrazze ecc.; lavaggio di superfici quali pavimenti, scale, terrazze ecc. Pulizia e lavaggio di superfici verticali come specchi, vetri/vetrare, sportelli ecc. Pulizia e sanificazione di locali come servizi igienici/spogliatoi, ecc. Per fare ciò oltre alle macchine e attrezzi avranno in dotazione detergenti, disincrostanti, sanificanti, presidi medico-chirurgici. Quando richiesto viene noleggiata una piattaforma elevabile per la pulizia dei vetri, per effettuare lavori in quota o si noleggia un trabattello.

La committente metterà a disposizione locali quali bagni, ripostigli per poter depositare le attrezzi necessario alle attività di pulizia.

L'azienda committente dovrà fornire utili informazioni/procedure operative ad Aurora s.r.l., per i siti presso i quali si dovranno svolgere le attività di pulizia; ci si riferisce in particolare ai luoghi di lavoro dove possono essere presenti rischi specifici significativi (es. ambienti con luoghi prospicienti il vuoto ecc.)

Il personale di Aurora s.r.l. non dovrà in alcun modo utilizzare mezzi e altre attrezzi senza autorizzazione da parte del proprio datore di lavoro e da parte della committente, per le aree e le macchine messe a disposizione dei lavoratori di Aurora s.r.l.

Ai lavoratori di Aurora s.r.l. è severamente vietato compiere di propria iniziativa, azioni che possono essere pericolose per sé stessi e per gli altri.

N.B. Come previsto dall'art. 29 comma 3 del d.lgs. 81/08 come modificato dal d.lgs. 106/09: **La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, (...), in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro** significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori (...).
A seguito di tale rielaborazione, (...) il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato (...), nel termine di trenta giorni.

ELENCO DEL PERSONALE

Ai sensi del D.lgs. 10/09/2003 n° 276 il somministratore attua:

l'art. 20 comma 5: il datore di lavoro ha effettuato la valutazione dei rischi in base all'art. 17 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/08 (ex del D.lgs. 626/94);

l'art. 23 comma 5: il datore di lavoro informa e addestra i lavoratori sui rischi per la sicurezza e per la salute connessi all'attività ai sensi degli art. 36 e 37 del d.lgs. 81/08;

l'art. 34 comma 3 lett. C: il datore di lavoro ha effettuato la valutazione dei rischi in base all'art. 17 comma 1 lett. a) e come da art. 28 del d.lgs. 81/08 (ex D.lgs. 626/94) e considera che le mansioni ricoperte da eventuali lavoratori che verranno assunti a lavoro intermittente siano uguali a quelle dei dipendenti di ruolo e quindi i rischi sulla sicurezza del lavoro sono le medesime;

l'art. 66 comma 4: per i collaboratori a progetto e di lavoro occasionale, la ditta dispone l'osservanza della valutazione dei rischi redatta.

Ai sensi dell'art. 3 e 4 del D.lgs. 81/08, la valutazione dei rischi si applica, **a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati.** Omissis

D.lgs. 06/09/2001, n. 368 art. 1 e art. 3 comma 1 lett. d: i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato, in sostituzione di altri prestatori di lavoro assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro;

ed inoltre come da D.lgs. 151/01 concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento;

N.B.

SI ALLEGA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, L'ELENCO AGGIORNATO DEI DIPENDENTI [REDACTED] (UNILAV O LIBRO UNICO)

ELENCO INFORTUNI

Articolo 18, comma 1 lettera r - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

r) **comunicare all'INAIL**, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli **infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno***, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli **infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni**;

Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 151.

Art. 21: **È ABOLITO L'OBBLIGO DI TENUTA DEL REGISTRO INFORTUNI**

Si evidenzia, tuttavia, che nulla è mutato rispetto all'obbligo del datore di lavoro di denunciare all'Inail gli infortuni occorsi ai dipendenti prestatori d'opera, come previsto dall'articolo 53 del D.P.R. n. 1124/1965, modificato dal d.lgs. n. 151/2015 articolo 21 comma 1, lett. b).

Si rammenta che devono essere denunciati all'Inail, tutti gli infortuni sul lavoro, che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno.

ELENCO INFORTUNI				
Addetto	Data infortunio	giorni riposo	Descrizione delle cause e circostanze dell'infortunio	Natura e sede della lesione

* Per la visione del registro infortuni e degli infortuni accaduti si rimanda all'allegato n° 2 del presente documento.

SCHEDE DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTI E AUTORIZZAZIONI			
<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	Iscrizione camera commercio (visura camerale)	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
2	Planimetria dei locali	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	<i>Fornita dalla committenza</i>
3	Libro unico – Unilav	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
4	Nomina del medico competente e protocollo sanitario	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
5	Consegna verbalizzata dei DPI	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
6	Schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati Regolamento CLP	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
7	Tesserino di riconoscimento	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
8	Durc	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	

1	Iscrizione camera commercio (visura camerale)	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
2	Planimetria dei locali	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	<i>Fornita dalla committenza</i>
3	Libro unico – Unilav	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
4	Nomina del medico competente e protocollo sanitario	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
5	Consegna verbalizzata dei DPI	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
6	Schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati Regolamento CLP	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
7	Tesserino di riconoscimento	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	
8	Durc	<input checked="" type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non necessario <input type="checkbox"/> da richiedere <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	

IMPIANTO ELETTRICO e DI MESSA A TERRA

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Le parti che possono risultare sotto tensione sono tutte rese inaccessibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>L'azienda Aurora s.r.l. per lo svolgimento delle proprie attività, dispone di diverse attrezzature elettriche, utilizzando il quadro elettrico di cantiere/sito. L'impianto elettrico e di messa a terra sono stati installati dalla committente o dalla ditta committente, montato da aziende specializzate che devono rilasciare o essere in possesso delle dichiarazioni di conformità degli impianti installati (anche a disposizione degli organi di vigilanza e delle ditte appaltate)</i>
2	Il quadro è provvisto di interruttore onnipolare con protezione magnetotermica differenziale coordinato con l'impianto di messa a terra in modo che in caso di guasto la corrente non superi i 25V	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra. Gli impianti installati in cantiere/aziende utilizzati dalla ditta Aurora s.r.l. dovranno essere sempre a norma</i>
3	Sono presenti zone con pericolo di esplosione?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È l'azienda committente che deve fornire idonee indicazioni sui luoghi di lavoro dove la Aurora s.r.l. dovrà lavorare compreso il rischio di incendio e di esplosione e le misure tecniche ed organizzative adottate o che dovranno essere adottate</i>

Eletrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

La presenza di impianti elettrici può causare il rischio di folgorazione/eletrocuzione.

Verificare che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.

Segnalare al proprio responsabile/preposto, attrezzature che ad un esame visivo risultano difettose o usurate; al fine di sostituirle o adottare misure di prevenzione e protezione.

Usare spine di sicurezza omologate CEI. Usare attrezzature con doppio isolamento, in ambiente umido.

Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

le macchine fornite dalla committenza devono essere utilizzate esclusivamente da personale autorizzato ed istruito all'uso.

Manutenzionare le proprie macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Gli impianti installati nel sito dovranno essere sempre a norma.

È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici propri, se non espressamente autorizzati dalla committenza/direzione lavori/CSE ecc.

È vietato alle persone non autorizzate, effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici della ditta committente. È severamente vietato, intervenire sugli impianti, quadri e linee elettriche, accedere nei locali tecnici, i quali devono essere tenuti chiusi a chiave.

Divieto di accesso sui quadri elettrici ai non autorizzati.

Utilizzare l'impianto elettrico per l'allaccio delle proprie attrezzature di lavoro, solamente se formalmente autorizzati secondo le indicazioni date dalla committenza, farsi indicare preventivamente quali prese utilizzare nei singoli ambienti di lavoro per l'allaccio delle attrezzature elettriche o per ricaricare quelle a batteria).

Linee Aeree

Severamente vietato avvicinarsi/toccare cavi elettrici volanti; rimanere a distanza di sicurezza.

Rispettare le distanze da cavi elettrici volanti come indicato dall'allegato IX del. D.lgs. 81/08, come sotto riportato.

Un (kV)	D (m)
≤ 1	3
1 < Un ≤ 30	3,5
30 < Un ≤ 132	5
> 132	7

IMPIANTO ANTINCENDIO

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	L'attività rientra tra quelle previste nel (D.P.R. 151/11)?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Non pertinente per la Aurora s.r.l. Nel caso di lavori svolti all'interno di sito soggetto a SCIA antincendio - CPI, la Aurora s.r.l. in questi casi segue le indicazioni fornite dalla committenza</i>
2	Sono disponibili estintori in numero adeguato (1 ogni 200 mq)?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Posizionati dalla ditta committente. Accertarsi preventivamente del posizionamento degli estintori</i>
3	Gli estintori sono selezionati a seconda dei materiali presenti nell'area di utilizzo?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Posizionati dalla ditta committente</i>

Istruzioni generali in caso di emergenza:

- segnalare immediatamente a personale della committenza l'eventuale situazione di emergenza;
- mantenere la calma
- sospendere ogni attività e se possibile mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- seguire le procedure di emergenza, fornite dalla committenza;
- collaborare e seguire le istruzioni impartite dal personale preposto;
- portarsi in sicurezza, al punto di raccolta come indicato nel piano di emergenza e nelle planimetrie di evacuazione, seguendo le vie di fuga.

N.B.:

per l'attuazione delle misure antincendio (procedure di emergenza, evacuazione, adeguatezza dei sistemi antincendio adottati – estintori, manichette, pulsanti di lancio allarme ecc.) si rimanda alle procedure in essere nei relativi cantieri in cui la Aurora s.r.l. effettua il lavoro.

La committenza deve fornire adeguate procedure e mezzi tecnici idonei al tipo di cantiere presente e comunicarli alla Aurora s.r.l. redigendo il DUVRI da consegnare anche alla Aurora s.r.l.

PREVENZIONE RUMORE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
Valutazione del rischio rumore			
1	È stata eseguita la valutazione dell'esposizione al rumore dei lavoratori come da art. 181 e 190 del D.lgs. 81/08?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si veda specifica valutazione. Il personale è munito di otoprotettori quando si utilizzano attrezzature rumorose o siano presenti attività parallele rumorose</i>

PREVENZIONE VIBRAZIONI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
Valutazione del rischio rumore			
1	È stata eseguita la valutazione dell'esposizione alle vibrazioni dei lavoratori come da art. 181 e 202 del D.lgs. 81/08?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si veda apposita relazione.</i>

CAMPPI ELETTROMAGNETICI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Sono presenti agenti fisici come campi elettromagnetici durante l'attività svolta?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Sono presenti apparecchiature elettriche ma non comportano esposizione significativa a campi elettromagnetici</i>

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Sono presenti altri agenti fisici durante l'attività svolta?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Non si usano attrezzature munite di lampade UV, o che emettano ROA</i>
2	A quali agenti fisici sono esposti I lavoratori?	<input type="checkbox"/> Raggi X <input type="checkbox"/> Laser <input type="checkbox"/> UVA-UVB-UVC <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti/ non ionizzanti <input type="checkbox"/> Altro	

RADIAZIONI OTTICHE E NATURALI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
Radiazioni ottiche naturali			
1	Durante le mansioni svolte, i lavoratori sono esposti a radiazioni ottiche naturali	<input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<p><i>Il lavoro all'aperto espone i lavoratori a lavori ai raggi solari. Nel periodo estivo inoltre i raggi solari sono più intensi, i lavoratori sono esposti a raggi UVA e UVB.</i></p> <p><i>Le radiazioni UV interagiscono con la pelle e con l'occhio, dando luogo ad una serie d'effetti negativi: bruciori alla pelle e danni alla cornea (radiazione infrarossa); iriti e blefariti dell'occhio (radiazione visibile); bruciori alla pelle, danni alla cornea ed incremento del rischio di tumori alla pelle, con effetti a breve e lungo termine (radiazione ultravioletta).</i></p>
2	I lavoratori hanno in dotazione idonei DPI protettivi od altri indumenti o sistemi (es. creme barriera) che schermano gli agenti fisici?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<p><i>Si utilizzano indumenti in cotone, berretti. È consigliato l'uso di creme protettive soprattutto in primavera ed estate</i></p>
Ambienti all'esterno			
3	<p>Verificare le condizioni meteorologiche e valutare il rischio e adottare le misure di prevenzione conseguenti.</p> <p>Informazione del personale mettere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua potabile fresca.</p> <p>Prevedere aree di riposo ombreggiate.</p> <p>Aumentare la frequenza delle pause di recupero.</p> <p>Effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti, organizzare il lavoro in modo da minimizzare il rischio (programmare i lavori più pesanti nelle ore più fresche e/o che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole).</p> <p>Variare l'orario di lavoro, se del caso, per sfruttare le ore meno calde.</p> <p>Evitare lavori isolati (permettendo un reciproco controllo, in caso di problemi).</p>	<p><i>Comportamenti di autoprotezione da raccomandare</i></p> <p>Bere acqua fresca regolarmente;</p> <p>indossare abiti leggeri;</p> <p>coprirsi il capo;</p> <p>evitare bevande alcoliche, limitare il fumo;</p> <p>nella pausa pranzo evitare pasti abbondanti;</p> <p>in caso di malessere segnalare i sintomi al datore di lavoro: non mettersi alla guida di un veicolo, ma farsi accompagnare.</p>	

MICROCLIMA – STRESS DA CALORE

DEFINIZIONI

Effetti del calore e sintomi e conseguenze:

Colpo di sole: Rossore e dolore cutaneo, edema, vescicole, febbre, cefalea. È legato all'esposizione diretta al sole.

Crampi da calore: Spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, sudorazione.

Esaurimento da calore: Abbondante sudorazione, astenia, cute pallida e fredda, polso debole, temperatura normale.

Colpo di calore: Temperatura corporea superiore a 40°C, pelle secca e calda, polso rapido e respiro frequente, possibile perdita di coscienza.

Ambiente Moderato: Luogo di lavoro nel quale non esistono specifiche esigenze produttive che, vincolando uno o più degli altri principali parametri microclimatici (principalmente temperatura dell'aria, ma anche umidità relativa, velocità dell'aria, temperatura radiante e resistenza termica del vestiario), impediscono il raggiungimento del confort.

Ambiente Severo: viene definito "severo" un ambiente termico nel quale specifiche ed ineludibili esigenze produttive (vicinanza a forni ceramici o fusori, accesso a celle frigo o in ambienti legati al ciclo alimentare del freddo, ecc.) o condizioni climatiche esterne in lavorazioni effettuate all'aperto: in agricoltura, in edilizia, nei cantieri di cava, nelle opere di realizzazione e manutenzione delle strade, ecc.) determinano la presenza di parametri termoigrometrici stressanti.

EFFETTI

Rischi per la salute da esposizione al caldo: sintomi e livelli di gravità		
Livello	Effetti del calore	Sintomi e conseguenze
Livello 1	Colpo di sole	Rossore e dolore cutaneo, edema, vescicole, febbre, cefalea. È legato all'esposizione diretta al sole.
Livello 2	Crampi da calore	Spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, sudorazione.
Livello 3	Esaurimento da calore	Abbondante sudorazione, astenia, cute pallida e fredda, polso debole, temperatura normale.
Livello 4	Colpo di calore	Temperatura corporea superiore a 40°, pelle secca e calda, polso rapido e respiro frequente, possibile perdita di coscienza.

AZIONI PRELIMINARI

Abitualmente per definire il rischio da calore viene considerata solo la temperatura, ma in realtà questo parametro deve essere valutato anche in relazione all'umidità, ed eventualmente alla ventilazione e all'irraggiamento per poter avere una indicazione più precisa del rischio.

Nei periodi in cui si prevede caldo intenso la prima e più importante cosa da fare ogni giorno è verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche.

È necessario valutare sempre almeno due parametri che si possono ottenere con la lettura su un semplice termometro e igrometro: la temperatura dell'aria e l'umidità relativa; devono sempre essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la Temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70%.

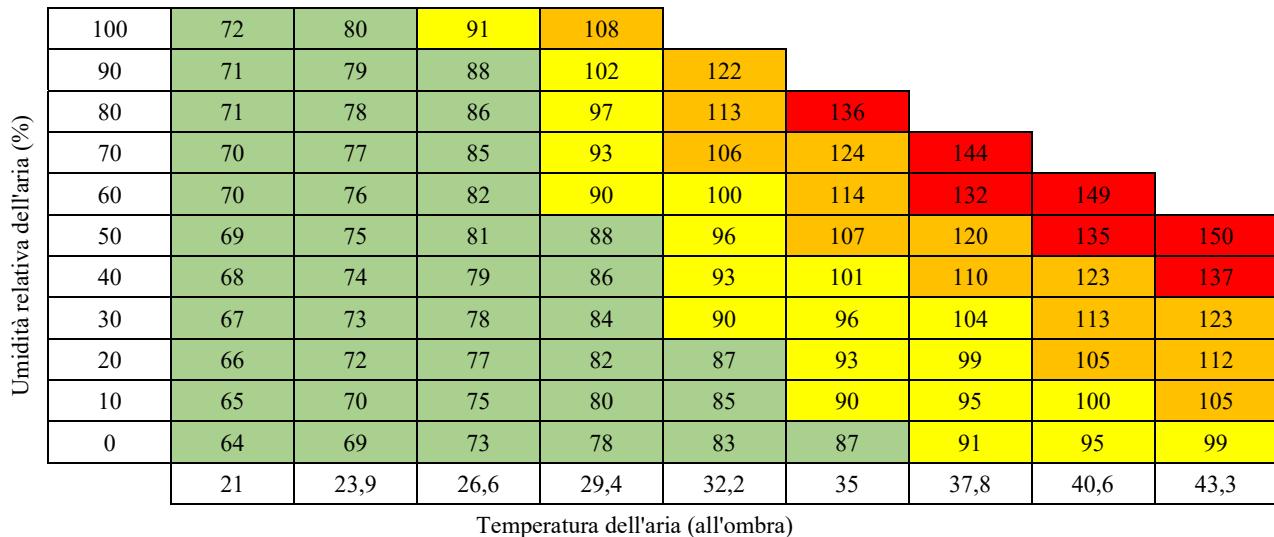
È possibile utilizzare l'indice di calore (heat index), proposto anche dall'Istituto Nazionale Francese per la Ricerca sulla Sicurezza, calcolandolo sulla tabella riportata in base alla temperatura dell'aria e all'umidità relativa. La temperatura dell'aria deve essere misurata all'ombra nelle immediate vicinanze del posto di lavoro.

Questi indici sono validi per lavoro all'ombra e con vento leggero.

In caso di lavoro al sole l'indice letto in tabella va aumentato di 15.

HEAT INDEX: disturbi possibili per esposizione prolungata a calore e/o a fatica fisica intensa

- da 80 a 90 Cautela per possibile affaticamento
- da 90 a 104 Estrema cautela, possibili crampi muscolari, esaurimento fisico
- da 105 a 129 Rischio possibile di colpo di calore
- 130 e più Rischio elevato di colpo di calore



Occorre tener presente che il rischio è sempre più elevato quando il fisico non ha avuto il tempo di acclimatarsi al caldo; l'acclimatazione completo richiede dagli 8 ai 12 giorni e scompare dopo 8 giorni. È quindi evidente che il rischio è più elevato nel caso di "ondate di calore", soprattutto quando queste si verificano a fine primavera o all'inizio dell'estate. Il rischio può essere aggravato anche da uno scarso riposo notturno dovuta all'alta temperatura.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Organizzare innanzitutto il lavoro in modo da minimizzare il rischio:

1. variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche
2. effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti
3. programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole
4. evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo
5. l'informazione dei lavoratori sui possibili problemi di salute causati dal calore è fondamentale perché possano riconoscerli e difendersi, senza sottovalutare il rischio. La patologia da calore può infatti evolvere rapidamente e i segni iniziali possono non essere facilmente riconosciuti dal soggetto e dai compagni di lavoro. (si allega opuscolo pubblicato dall'istituto Inail)
6. l'idratazione è un fattore molto importante. È necessario bere per introdurre i liquidi e i sali dispersi con la sudorazione: in condizioni di calore molto elevato il nostro organismo può eliminare anche più di 1 litro di sudore ogni ora che quindi deve essere reintegrato. Bere poco è pericoloso, perché il calore viene eliminato attraverso il sudore e la mancata reintroduzione di liquidi e sali può portare all'esaurimento della sudorazione e favorire quindi il colpo di calore. È consigliabile quindi bere bevande che contengono sali minerali (integratori).
7. rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca: è importante per disperdere il calore
8. mettere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua potabile fresca, da bere regolarmente
9. nella pausa pranzo consumare pasti leggeri. L'alimentazione deve essere povera di grassi, ricca di zuccheri e sali minerali: Preferire pasti leggeri, facili da digerire, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura e limitando carni e insaccati
10. non si devono assolutamente bere alcolici per due motivi: 1) perché si aggiungono calorie; 2) perché l'alcol disidrata, cioè sottrae acqua dai tessuti. È consigliato inoltre evitare il fumo di tabacco
11. il vestiario deve prevedere abiti leggeri traspiranti, di cotone, di colore chiaro; è sbagliato lavorare a pelle nuda perché il sole può determinare ustioni e perché la pelle nuda assorbe più calore. È importante anche un leggero copricapi che permetta una sufficiente ombreggiatura, meglio se ripara dal riflesso solare anche gli occhi, qualora non fosse possibile l'uso di occhiali da sole

12. le pause in un luogo fresco sono assolutamente necessarie per permettere all'organismo di riprendersi. In alcune situazioni può essere necessario predisporre un luogo adeguatamente attrezzato. La frequenza e durata di queste pause deve esser valutata in rapporto al clima ma anche alla pesantezza del lavoro che si sta svolgendo e all'utilizzo del vestiario tra cui devono essere considerati anche i dispositivi di protezione individuale. Occorre sottolineare che tali pause devono essere previste come misure di prevenzione da chi organizza il lavoro ed i lavoratori devono essere invitati a rispettarle; esse non devono essere lasciate alla libera decisione del lavoratore (per es.: quando ti senti stanco ti puoi fermare). Infatti il corpo umano, mentre avverte la temperatura esterna elevata e la fatica fisica, non è in grado di avvertire l'accumulo interno di calore; questo può portare a situazioni di estrema gravità (colpo di calore) senza che l'individuo se ne renda conto

13. aumentare la frequenza delle pause di recupero, di almeno 15 minuti ogni ora, specialmente nelle ore centrali della giornata (11.00 – 16.00) e

14. organizzare il lavoro in modo da minimizzare il rischio (programmare i lavori più pesanti nelle ore più fresche e in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole)

15. ridurre la fatica e i ritmi di lavoro utilizzate macchine di lavoro che richiedono minor sforzo fisico

16. su indicazione del medico competente, mettere a disposizione dei lavoratori degli integratori salini, informando i lavoratori delle corrette modalità di assunzione

17. la sorveglianza sanitaria è molto importante perché il medico del lavoro aziendale, valutando lo stato di salute dei lavoratori, può fornire indicazioni indispensabili per prevenire il rischio da colpo di calore in relazione alle caratteristiche individuali di ciascun lavoratore. La presenza di alcune malattie come le cardiopatie, malattie renali, diabete, obesità possono ridurre anche drasticamente la resistenza dell'individuo all'esposizione a calore; l'esposizione a calore inoltre aumenta il rischio di aggravamento della malattia di cui si soffre

18. il medico competente dell'azienda con il giudizio di idoneità al lavoro dà indicazioni al lavoratore e al datore di lavoro sulle possibilità di poter sostenere l'esposizione a calore; di conseguenza i lavoratori con specifiche indicazioni nel giudizio di idoneità dovranno essere impiegati in attività più leggere e con maggiori pause. Quindi su indicazione del medico competente esonerare dal lavoro i dipendenti che presentino nel giudizio di idoneità, prescrizioni quali

- “controindicati lavori gravosi e/o condizioni microclimatiche sfavorevoli”;
- particolare attenzione anche a chi presenta “controindicazioni a lavori in altezza” (il caldo riduce la capacità di concentrazione ed i riflessi e facilita il rischio di caduta);
- e a chi è prescritto l'obbligo di usare sistemi di protezione delle vie aeree”, spesso questi soggetti soffrono di patologie respiratorie, il calore e agenti irritanti come l'ozono possono peggiorare i sintomi.

19. i lavoratori che assumono farmaci, devono consultare il medico di base per valutare la giusta idratazione da assumere e l'eventuale necessità di modificare la terapia

20. i lavoratori devono segnalare immediatamente qualsiasi disagio o malore e favorire il ritiro in ambienti più freschi, ogniqualvolta il lavoratore ne senta la necessità

21. in caso di malessere segnalare i sintomi al responsabile aziendale o a un collega: non mettersi alla guida di un veicolo, ma farsi accompagnare

22. i raggi UV hanno azione cancerogena sulla cute (melanoma) e la difesa della cute con creme protettive o con abiti è obbligatoria

SINTOMATOLOGIA E SOCCORSO

La "patologia da calore" può evolvere rapidamente, i primi segnali di pericolo di colpo di calore possono essere poco evidenti e insidiosi: riconoscerli ed effettuare una diagnosi precoce può salvare la vita.

Pensare che l'idratazione prevenga il colpo di calore è un errore. La verità è che idratarsi è importante ma non è sufficiente per prevenire il malore.

I segni premonitori di un iniziale colpo di calore possono includere: irritabilità, confusione, aggressività, instabilità emotiva, irrazionalità e un compagno potrebbe notare perdita di lucidità. Vertigini, affaticamento eccessivo e vomito possono essere ulteriori sintomi. Tremori e pelle d'oca segnalano una riduzione della circolazione cutanea, predisponendo ad un veloce aumento della temperatura. Spesso il soggetto comincia a iperventilare (come fanno i cani) per ridurre il calore; questo può causare formicolio alle dita come preludio del collasso. Incoordinazione e mancanza d'equilibrio sono segni successivi, seguiti dal collasso con perdita di conoscenza e/o coma. In fase di collasso la temperatura corporea può raggiungere o superare i 42,2°C.

In caso di infortunio, operare in questo modo:

- chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso e Chiamare il 118
- verificare il respiro e se manca, riattivarlo con una ventilazione forzata; (è necessario conoscere l'esatta ubicazione della cassetta di pronto soccorso)
- posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo; slacciare o togliere gli abiti
- raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte, nuca ed estremità, rinnovandoli frequentemente
- se non subentra la perdita di sensi dare bere, moderatamente acqua fresca, possibilmente salata, non somministrare altri alimenti o bevande, comprese le bevande stimolanti.
- nel caso di prolungata esposizione al sole senza copricapo, ed in presenza, oltre che degli altri sintomi, anche la nausea, vomito e vertigini, sottrarre al colpo dai raggi solari, portandolo in una zona d'ombra, fresca e ventilata;
- se ne viene ravvisata la necessità, trasportare l'infortunato in ospedale, possibilmente in ambulanza.

AMBIENTI CONFINATI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Sono presenti ambienti confinati nella sede?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	Dato il tipo di attività svolta non si ritiene che l'azienda effettui lavori entro ambienti confinati
2	Qualora siano presenti ambienti confinati	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Non pertinente
3	Prima di far accedere i lavoratori all'interno degli ambienti confinati si è predisposta idonea e costante aerazione e viene effettuata una misurazione della percentuale di ossigeno?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Non pertinente
4	I lavoratori che accedono negli ambienti confinati sono dotati di cinture per il recupero veloce e in sicurezza del lavoratore in caso di malore?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Non pertinente

PREVENZIONE DEI RISCHI DA “AMIANTO”

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
Amianto			
1	Sono presenti aree con presenza di amianto? (es. su tettoie, tetti, rivestimenti ecc.)	<input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> assente <input type="checkbox"/> da verificare <input type="checkbox"/> in fase di smaltimento	Non pertinente per il lavoro svolto da questa azienda
2	Piano di sicurezza per la rimozione dell'amianto.	<input type="checkbox"/> presente <input checked="" type="checkbox"/> assente <input type="checkbox"/> in fase di rilascio	Non pertinente per il lavoro svolto da questa azienda

PREVENZIONE DEI RISCHI DA “AGENTI CANCEROGENI”

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	È stata eseguita la valutazione del rischio da esposizione ad agenti cancerogeni art. 227 del d.lgs. 81	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Non si utilizzano agenti cancerogeni.
2	Sono presenti agenti cancerogeni in azienda?	<input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	Non necessario, gli addetti non sono sottoposti a questo tipo di rischio. Non si utilizzano prodotti con Frasi di rischio H (secondo CLP) H350,351 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 H360,361 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 H372,373 con indicato organo bersaglio STOT RE Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno

AGENTI CHIMICI

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	È presente in azienda l'elenco dei prodotti chimici impiegati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
2	È disponibile in azienda la scheda tecnica di ciascun prodotto, consegnata dal fornitore?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	Tutti i prodotti chimici sono conservati nei loro contenitori ed imballaggi originali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	I recipienti dei prodotti chimici vengono tenuti sempre chiusi, se necessario con chiusura ermetica?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	L'imballaggio dei prodotti chimici riporta l'etichetta con i dati tecnici del prodotto?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
6	Sono presenti cartelli indicanti le principali misure di sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	Le attrezzature (compresi i DPI) ed i luoghi di lavoro vengono sempre puliti dopo l'uso dei prodotti?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
8	Le lavorazioni insalubri si svolgono in ambienti separati?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Sono prodotti utilizzati per le pulizie presso la committenza, prodotti per la manutenzione del verde se richiesto dall'appalto. N.B.: Tenere aperti i contenitori dei prodotti utilizzati solamente per il periodo in cui si devono utilizzare o versare e richiederli ermeticamente subito dopo. Non utilizzare o versare prodotti su bottiglie o contenitori diversi da quelli propri.</i>
9	Lo stoccaggio e lo smaltimento dei contenitori vuoti avviene in sicurezza?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Smaltiti come da normativa vigente</i>
10	Il personale è stato formato ed informato sui rischi specifici legati alla mansione svolta?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	Le lavoratrici in gravidanza sono state formate ed informate sul rischio per la lavoratrice e il feto?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Redatta la valutazione del rischio specifico previsto dal d.lgs. 151/01</i>

Il Regolamento CLP prevede 9 pittogrammi di cui 5 per i pericoli fisici, 3 per i pericoli per la salute ed 1 per i pericoli per l'ambiente. Alcune classi e categorie non prevedono l'uso di un pittogramma.

Per ogni Pittogramma sono identificate le classi e categorie di pericolo associate.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
	GHS06	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1

	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2
<i>Non è necessario un pittogramma</i>		Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare

AGENTI BIOLOGICI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Vengono utilizzati in azienda degli agenti biologici?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<p><i>Il rischio biologico deriva dal contatto accidentale con ambienti o materiale sporco, es. nelle attività di pulizia degli ambienti di lavoro (servizi igienici, ecc.)</i></p> <p><i>Tutti gli operai sono dotati di DPI (guanti, tute e scarpe antinfortunistiche) idonei allo svolgimento in sicurezza della mansione lavorativa.</i></p> <p><i>L'azienda adotta le necessarie misure di prevenzione e protezione contro la diffusione da SARS-COV-2/COVID-19.</i></p> <p><i>Seguire le indicazioni fornite anche dalla committenza.</i></p>
2	Vengono regolarmente eseguite vaccinazioni? (l'antitetanica è obbligatoria per aziende agricole)	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vengono eseguite le visite mediche, secondo il protocollo redatto dal medico competente</i>
3	In azienda vi sono stati casi di:	<input type="checkbox"/> tetano <input type="checkbox"/> HIV <input type="checkbox"/> epatite <input type="checkbox"/> leptospirosi <input type="checkbox"/> micosi <input type="checkbox"/> altro _____	<i>Non si sono verificati casi di malattie riconducibili a questo tipo di organismi o altri agenti biologici.</i>
4	Sono presenti serbatoi di infezioni?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Il rischio biologico deriva dal contatto accidentale con ambienti o materiale sporco. Adottare buone prassi lavorative e pulire bene i propri indumenti e i DPI utilizzati nelle attività lavorative ed eliminare quelli monouso</i>
5	Viene posta particolare cura all'igiene personale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
6	I lavoratori sono muniti di DPI	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	Il personale è stato formato ed informato sui rischi specifici legati alla mansione svolta?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - DPI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	È presente un elenco dei DPI?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Sono specifici per mansione svolta dai dipendenti</i>
2	I DPI sono a marcatura CE?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Verificare ogniqualvolta si effettuano acquisti di nuovi DPI</i>
3	I DPI sono idonei per le attività dove vengono impiegati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	I DPI vengono regolarmente impiegati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	Vengono regolarmente controllati, riparati e sostituiti quando necessario?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
6	I lavoratori ricevono i DPI con istruzioni adeguate e secondo una procedura scritta (ricevuta)?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	I DPI sono personali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
8	I DPI usati da più persone, vengono mantenuti in condizioni igieniche e sanitarie adeguate?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> non pertinente	
9	I lavoratori utilizzano i DPI in modo corretto, nei casi previsti e secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Tipo di movimentazione:	Secchi, stracci, carrelli attrezzati	
2	Peso massimo dei carichi trasportati	< 15 Kg	
2.1	È stato calcolato l'indice di rischio per la movimentazione manuale dei carichi?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>La movimentazione dei carichi viene effettuata con l'aiuto di più persone o se necessario con transpallet o mezzi meccanici del cantiere</i>
2.2	Qualora la valutazione non sia ancora stata effettuata sono presenti le seguenti condizioni: un peso di oltre 10 Kg. viene sollevato: - oltre 4 volte al minuto per meno di 1 ora - oltre 1 volta al minuto per un tempo fino a 2 ore - oltre 1 volta ogni 5 minuti per oltre 2 ore - o un peso di oltre 3 Kg. viene sollevato con elevata frequenza e in modo estremamente disaghevole?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non valutato	<i>Non sono presenti questo tipo di movimentazioni.</i>
2.3	È stata valutata l'attività di spinta, traino o trasporto con Indici calcolati di Rischio? (nel caso del sollevamento ciò si verifica quando i pesi superano i 15 o 30 Kg. a seconda del sesso e dell'età del lavoratore o anche per pesi inferiori nel caso di operazioni frequenti o in condizioni disaghevoli)	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non valutato	<i>Non pertinente, si utilizza il transpallet se necessario, l'uso non è continuativo nella giornata lavorativa</i>
2.4	Sono presenti attività che comportano movimenti ripetitivi per gli arti superiori?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si effettuano movimenti ripetitivi, ma non frequentemente</i>
2.5	Si è provveduto alla redazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi (es. Niosh) e/o alla redazione del rischio da sovraccarico biomeccanico (es. Ocra)	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La movimentazione dei carichi viene effettuata con l'aiuto di più persone o se necessario con transpallet o mezzi meccanici del cantiere. Si ritiene non necessaria la redazione del documento di valutazione del rischio dato dalla movimentazione manuale dei carichi (metodologia Niosh) dei movimenti ripetitivi</i>

Allegato XXXIII D.lgs. 81/08

sono presenti altri elementi di rischio del tipo:

3	Il carico è ingombrante o difficile da afferrare?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Ma comunque si raccomanda di valutare di volta in volta il carico da movimentare</i>
4	Il contenuto del carico rischia di spostarsi?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
5	È necessario maneggiare il carico lontano dal tronco o con torsioni o inclinazioni del busto?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	La struttura esterna o consistenza può causare lesioni ulteriori al lavoratore, in caso di urto?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	

Sforzo fisico richiesto

7	Lo sforzo fisico richiesto è eccessivo?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>La movimentazione dei carichi viene effettuata con l'aiuto di più persone o se necessario con transpallet o mezzi meccanici del cantiere.</i>
8	Lo sforzo fisico può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del busto?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Movimenti complessi</i>
9	Lo sforzo può comportare un movimento brusco del carico?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
10	Lo sforzo è compiuto con il corpo in posizione instabile?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
Caratteristiche dell'ambiente di lavoro nel sito di movimentazione			
11	Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per l'attività richiesta?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
12	Il pavimento è ineguale, e presenta rischi di inciampo o scivolamento?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Comunque prestare sempre attenzione nei cantieri dove si svolgono le attività lavorative</i>
13	Movimentazione avviene in un ambiente scomodo o ingombro ostacoli?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
14	Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che comportano movimentazione a livelli diversi?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
15	Il pavimento o piano di appoggio sono instabili?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Esigenze connesse all'attività di movimentazione			
16	Sono richiesti sforzi fisici troppo frequenti o troppo prolungati?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
17	I periodi di riposo fisiologico e recupero sono insufficienti?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
18	Le distanze coperte per sollevare, abbassare, trasportare il carico troppo grandi?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
19	La movimentazione del carico è imposta da un processo automatico?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
20	Sono adottate le misure organizzative necessarie e si ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori? (organizzazione dei posti di lavoro)	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La movimentazione dei carichi viene effettuata con l'aiuto di più persone o se necessario con transpallet o mezzi meccanici del cantiere. Per le addette alle pulizie si utilizzano secchi dotati di ruote per una più facile movimentazione, gli ambienti di lavoro sono dotati di ascensore, utilizzabile anche per accedere ai piani della casa cura.</i>
21	Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, e ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra</i>
22	I lavoratori soggetti alla movimentazione manuale dei carichi sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (come da art. 41 del d.lgs. 81/08), qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
23	Vengono evitati o ridotti i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Non sono in carico all'azienda lavoratori minorenni o addetti con patologie derivanti da movimentazione dei carichi o sovraccarico biomeccanico (addetti a rischio particolare).</i>
24	I lavoratori hanno ricevuto adeguata formazione ed informazione sul peso e sulle altre caratteristiche del carico movimentato	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
25	I lavoratori hanno ricevuto adeguata formazione in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
26	I lavoratori hanno ricevuto adeguato addestramento in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

Nel sito verranno adottate tutte le misure opportune per ridurre la movimentazione manuale dei carichi, avvalendosi di mezzi meccanici. La movimentazione manuale dei carichi effettuata dal singolo operaio, non dovrà superare 25 Kg. Come evidenziato nel Titolo VI e nell'allegato XXXIII del D.lgs. 81/08, per evitare lesioni dorso-lombari si fa presente che:

a) SOLLEVAMENTO DEL CARICO

Sollevando carichi con la schiena incurvata, i dischi intervertebrali cartilaginosi vengono deformati e compressi sull'orlo, con rischio di affezione alla colonna vertebrale.

Quando più elevata è l'inclinazione del tronco, tanto maggiore risulta il carico dei muscoli dorsali e dei dischi intervertebrali. Pesi leggeri possono risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti. Sollevando con la schiena ritta il tronco s'incurva all'altezza delle anche i dischi intervertebrali vengono così sottoposti ad uno sforzo regolare minimo e non deformato.

IL SOLLEVAMENTO DEL CARICO DEVE ESSERE EFFETTUATO:

- con schiena ritta
- con tronco eretto
- tenendo il carico il più vicino possibile al corpo
- mantenendo una salda posizione dei piedi ed una presa sicura
- piegando le gambe con i piedi leggermente divaricati, evitando di flettere completamente le ginocchia
- tenendo eventualmente un piede più avanti dell'altro per migliorarne l'equilibrio
- movimentando il carico senza scosse
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Avvertenze generali

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

COSE DA NON FARE:

- non flettere la schiena
- non spingere eccessivamente il carico
- non sollevarlo con strattoni

b) TRASPORTO DEI CARICHI

Occorre evitare, quando possibile di sollevare e depositare carichi pesanti ruotando il solo busto, per non sottoporre a torsione la colonna vertebrale.

Le lavorazioni devono essere organizzate preventivamente al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

IL TRASPORTO DI CARICHI DEVE ESSERE EFFETTUATO:

- Mantenendo il corpo eretto
- Posizionando il centro di gravità del carico perpendicolarmente alla posizione dei piedi tenendo le braccia tese
- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carrelli, transpallet ecc.) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

FORMAZIONE – INFORMAZIONE – ORGANIZZAZIONE			
<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
Settore di appartenenza Codice Ateco 2002 – 2007, secondo l'accordo Stato-Regioni del 21/12/11, G.U. 11/01/12			
1	Codice: 81 e 52	<input type="checkbox"/> Rischio Alto <input checked="" type="checkbox"/> Rischio Medio <input checked="" type="checkbox"/> Rischio Basso	<i>Codice Ateco2007: 81 imprese di pulizie (attività primaria, manutenzioni del verde, derattizzazioni e disinfezioni). L'azienda ha un secondo codice Ateco secondario 52 per attività di facchinaggio (rischio medio).</i>
Formazione RSPP			
2	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha ricevuto una formazione adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>L'RSPP nominato in azienda è il dr Tiengo dello Studio TDP s.r.l., consulente esterno</i>
3	Il RSPP ha frequentato il corso di aggiornamento quinquennale?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Il dr Tiengo ha tutti i requisiti previsti dall'art. 32 del d.lgs. 81/08: laurea triennale in Tecniche della Prevenzione e corsi specifici Ateco secondo ex Decreto 195/03 e Accordo Stato Regioni 21/12/2011 e s.m.i.</i>
Formazione RLS			
4	Il rappresentante dei lavoratori della sicurezza ha ricevuto una formazione adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	Il RLS ha frequentato il corso di aggiornamento annuale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Formazione Addetto Antincendio			
6	L'Addetto Antincendio ha ricevuto una formazione adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	L'Addetto Antincendio ha frequentato il corso di aggiornamento quinquennale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>I corsi vengono aggiornati in relazione alle varie scadenze dei corsi svolti dal personale dell'azienda</i>
Formazione Addetto al Primo Soccorso			
8	L'Addetto al Primo Soccorso ha ricevuto una formazione adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	L'Addetto al Primo Soccorso ha frequentato il corso di aggiornamento triennale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>I corsi vengono aggiornati in relazione alle varie scadenze dei corsi svolti dal personale dell'azienda</i>
Formazione dei Dirigenti			
10	I dirigenti aziendali hanno ricevuto una formazione adeguata?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non pertinente	<i>Non sono presenti dirigenti in questa azienda</i>
11	I dirigenti aziendali hanno frequentato il corso di aggiornamento quinquennale?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> non pertinente	<i>Vedi sopra</i>
Formazione dei Preposti			
12	I preposti hanno ricevuto una formazione adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non pertinente	
13	I preposti aziendali hanno frequentato il corso di aggiornamento quinquennale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>I corsi vengono aggiornati in relazione alle varie scadenze dei corsi svolti dal personale dell'azienda</i>
Formazione dei lavoratori – generalità			
14	L'azienda rientra a rischio	<input type="checkbox"/> Rischio Alto <input checked="" type="checkbox"/> Rischio Medio <input checked="" type="checkbox"/> Rischio Basso	<i>Per le attività di pulizia l'azienda è a rischio basso. Per le attività di facchinaggio l'azienda è a rischio medio, vengono svolti corsi a rischio alto in quanto, alcuni dipendenti lavorano in ambiente a rischio alto e la committenza richiede la formazione per attività a rischio alto</i>
15	L'azienda ha provveduto alla formazione di tutto il personale secondo il rischio aziendale	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
16	L'azienda ha provveduto all'aggiornamento quinquennale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>In relazione alle specifiche scadenze</i>
17	In occasione di assunzione o modifica di mansione il lavoratore riceve adeguata formazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si provvederà alla formazione dei lavoratori neoassunti entro 60 giorni dalla data di assunzione</i>
18	I lavoratori sono stati formati sulle misure di prevenzione e sicurezza adottate?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>In caso di nuove assunzioni si provvederà a informare i lavoratori</i>
19	In occasione di utilizzo di nuove attrezzature o sostanze pericolose si svolge l'adeguata formazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
20	È stato predisposto il calendario delle riunioni periodiche sulla prevenzione e protezione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non necessita (<15 addetti)	
Addestramento – generalità art. 73 – Accordo Stato Regioni del 22/02/2012			
21	I lavoratori sono stati addestrati, con corsi atti a far apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi ecc. svolta da personale esperto?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	<i>Alcuni dipendenti in azienda sono formati per l'uso di carrelli elevatori e piattaforme elevabili. Prima di autorizzare un dipendente all'uso di macchine operatrici come PLE, carrelli elevatori ecc. il personale dovrà essere preventivamente formato ed addestrato con specifico corso di formazione</i>
Informazione dei lavoratori - generalità			
22	I lavoratori sono stati informati sui rischi per la sicurezza e salute nell'impresa?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
23	I lavoratori sono stati informati sulle cause di infortunio e di malattie professionali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
24	I lavoratori sono stati consultati sui rischi specifici relativi all'attività svolta?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
25	Il contenuto della informazione è stata adeguata anche al personale straniero impiegato in azienda per consentire di acquisire le relative conoscenze	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	<i>Non sono in forza all'azienda dipendenti stranieri con difficoltà di comprensione della lingua italiana</i>
26	Per il personale straniero è stata eseguita una verifica della comprensione della lingua	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	<i>Vedi sopra</i>
27	I lavoratori sono stati informati delle normative di sicurezza e disposizioni aziendali?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/> parzialmente	
Organizzazione			
28	Sono chiaramente individuati ed assegnati i compiti e le responsabilità di ciascuno?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
29	Nel caso di mansioni particolari esistono regole scritte di comportamento?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
30	Le mansioni permettono di alternare momenti di riposo?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
31	Vi sono mansioni che comportano lunghi periodi di lavoro in piedi?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Quasi tutte le attività lavorative</i>
32	Vi sono mansioni che comportano sforzi fisici prolungati?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
33	Vi sono mansioni che richiedono un alto grado di attenzione e concentrazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
34	Sono previste pause di riposo in locali adeguati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

LAVORATRICI MADRI D.LGS 151/01

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	Qualifica:	Addetta alle pulizie: vari livelli	<i>Si veda apposita valutazione</i>

LAVORATORI MINORENNI D.LGS 345/99

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	Qualifica:	-----	<i>Ad oggi non sono in forza lavoratrici/lavoratori di età inferiore a 18 anni</i>

STRESS DA LAVORO-CORRELATO

Stress-lavoro correlato	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	È stata eseguita la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si veda apposita valutazione</i>
2	Si è provveduto ad aggiornare la relazione ogni due anni o è stata ripetuta in occasione di modifiche aziendali significative?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra</i>
3	Sono presenti attività che possono essere causa di stress da lavoro?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra</i>
4	La valutazione comprende una relazione tecnica nella quale sono evidenziati i seguenti elementi: - elementi statistici (eventi sentinella) - metodologia utilizzata per la valutazione - mansioni valutate - elementi di miglioramento per diminuire i fattori di stress	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra</i>

LAVORATORI DI GENERE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Sono presenti lavoratori iscritti alle categorie protette?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>In fase di stesura del documento non è stato possibile verificarne la presenza. In programmazione il controllo degli esiti delle visite mediche</i>
2	Sono presenti lavoratori provenienti da nazioni estere?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Se necessario in fase di formazione del personale si richiede l'ausilio di un collega di lavoro, per la traduzione in lingua</i>

TURNI DI LAVORO

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	I lavoratori svolgono turni di lavoro in orario notturno?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>Ad oggi no. Vengono rispettati gli orari di lavoro ed i turni di lavoro secondo il contratto nazionale applicato</i>
<i>Lavoro (Periodo) notturno: Qualsiasi periodo di almeno 7 ore che comprenda l'intervallo fra le ore 24.00 e le ore 5.00 Lavoratore notturno: Dipendente che durante il periodo notturno esegua la sua mansione per almeno 3 ore consecutive del suo orario giornaliero e per un periodo minimo di 80 giorni all'anno. La sorveglianza sanitaria è biennale e comprende un elettrocardiogramma e alcuni esami ematochimici (come da protocollo inviato). Se sono soggetti ad altri rischi che prevedano una periodicità diversa (annuale e/o quinquennale ad esempio), gli accertamenti relativi vanno eseguiti secondo la periodicità stabilita per il rischio in essere.</i>			
2	Se viene eseguito il lavoro in turno notturno, è stato comunicato al medico competente?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Comunicare al medico, la variazione dei turni di lavoro per i dipendenti in relazione agli specifici cantieri</i>

SORVEGLIANZA SANITARIA

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	È stato nominato un Medico Competente per l'espletamento della Sorveglianza Sanitaria?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Svolta secondo il protocollo sanitario del medico competente</i>
2	I lavoratori sono a conoscenza del nominativo del Medico Aziendale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	La nomina è stata formalizzata con un atto sottoscritto dalle parti?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	La sorveglianza sanitaria viene eseguita con cadenza annuale o secondo le indicazioni fornite dal medico competente?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Svolta secondo il protocollo sanitario del medico competente</i>

PREVENZIONE ED EMERGENZA

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Sono noti e facilmente reperibili numeri telefonici di servizi di emergenza? (VV.FF., Socc. Medico)	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È la committenza o l'impresa principale di cantiere che deve apporre in appositi luoghi, i numeri di emergenza</i>
2	Le norme di comportamento in caso di emergenza sono rese pubbliche e note ai lavoratori?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È la committenza che deve installare le cartellonistiche come previsto dal titolo V del d.lgs. 81/08. La committenza deve redigere il DUVRI, dandone copia alla ditta Aurora s.r.l.</i>
3	In caso di pericolo grave i lavoratori possono immediatamente porsi in luogo sicuro?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	L'attività è dotata di un piano di emergenza antincendio, salvataggio evacuazione, pronto soccorso?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È la committenza che deve fornire il piano di emergenza con il piano di evacuazione</i>
5	È stato nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
6	Sono stati incaricati gli addetti del servizio di prevenzione e protezione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	Sono stati incaricati gli addetti al servizio di pronto soccorso, lotta antincendio, emergenza?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
8	I lavoratori segnalano prontamente le situazioni e i pericoli che individuano?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	È presente una cassetta di pronto soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È la committenza che deve garantirne la presenza</i>

È cura della committenza, fornire alla ditta Aurora s.r.l. copia del piano di emergenza con le relative procedure da adottare in loco e le planimetrie con il piano di evacuazione ed inoltre il recapito telefonico di un referente al quale rivolgersi in caso di emergenza.

Il personale della Aurora s.r.l. adotta il piano di emergenza redatto dalla committenza, rispettando le procedure in esso contenute.

Si rammenta:

- a) il divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali e/o veicoli di proprietà.
- b) I presidi antincendio dovranno sempre essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sgomberi e liberi

CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE ART. 26 D.LGS 81/08

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	Il datore di lavoro ha verificato l'idoneità tecnico-professionale delle imprese alle quali si affida il lavoro da svolgere, acquisendo le seguenti documentazioni? - iscrizione camera di commercio - autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale - attestati, - elenco DPI - utilizzo di macchine e attrezzature a norma - altri requisiti ecc.	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Per i servizi esterni, è la Aurora s.r.l. che deve fornire i propri requisiti tecnico-professionali, in quanto svolge attività presso altre aziende private o pubbliche. La committenza deve fornire copia del Duvri.</i>
2	Il datore di lavoro ha fornito alle ditte terze alle quali si affida il lavoro, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La Aurora s.r.l. non subappalta i lavori che ha in appalto</i>
3	I datori di lavoro, compresi i subappaltatori: a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al punto 3, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze <i>(art. 26 d.lgs. 81/08 e Determinazione n. 3 del 05/03/08: sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Che impone la predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La committenza deve fornire alla ditta il Duvri</i>
5	Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, i lavoratori sono muniti di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro? (Art. 18 comma 1 lettera u)	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>I dipendenti della Aurora s.r.l. indossano i DPI e la tessera di riconoscimento</i>

IL PERSONALE DELLA DITTA AURORA S.R.L., ADOTTA IL PIANO DI EMERGENZA REDATTO DALLA COMMITTENZA, RIFERITO ALLE STRUTTURE DOVE EFFETTUERÀ LE ATTIVITÀ LAVORATIVE, RISPETTANDO LE PROCEDURE FORNITE DALLA STESSA).

L'azienda committente dovrà fornire utili informazioni/procedure operative ad Aurora s.r.l., per i siti presso i quali si dovranno svolgere le attività di pulizia; ci si riferisce in particolare ai luoghi di lavoro dove possono essere presenti rischi specifici significativi (es. ambienti con luoghi prospicienti il vuoto ecc.)

ACCERTAMENTO DI ASSENZA DI TOSSICODIPENDENZA E ALCOL DIPENDENZA**MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBBLIGO DI ACCERTAMENTO DI TOSSICODIPENDENZA**

Come previsto dall' *art. 41, comma 4, del D.lgs. 81/08*, in alcuni casi le visite mediche devono essere anche finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Il Provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007, nell'allegato I, riporta l'elenco delle Mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi e che richiedono, pertanto, l'**accertamento di assenza di tossicodipendenza**.

1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
- b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
- c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).

2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:

- a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplichi attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
- e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

Per i lavoratori con mansioni ricadenti tra quelle elencate verranno, quindi, predisposti da parte del medico competente e a spese del sottoscritto Datore di Lavoro, appositi esami medici tesi ad accettare l'assenza di condizioni di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Il lavoratore per il quale sia stata accertata la tossicodipendenza verrà adibito a mansioni diverse da quelle comprese nell'elenco di cui all'allegato I, fermo restando il diritto alla conservazione del posto di lavoro nell'ipotesi di cui all'art. 124, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.

MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBBLIGO DI ACCERTAMENTO DI ALCOL DIPENDENZA

Per quanto riguarda gli accertamenti di alcol dipendenza, nella Conferenza Stato Regioni (G.U. 75 del 30.03.2006) vengono individuate le attività lavorative che comportano elevato rischio di infortuni o per la sicurezza di terzi ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche.

1) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
- b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
- c) attività di fochnino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
- d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
- e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
- f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
- g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);

2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);

3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;

4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;

8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:

a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;

c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;

d) personale navigante delle acque interne;

e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;

f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;

g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;

h) responsabili dei fari;

i) piloti d'aeromobile;

l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;

m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;

n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;

o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;

p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;

9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;

10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;

11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;

12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;

13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;

14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Per i lavoratori con mansioni ricadenti tra quelle elencate verranno, quindi, predisposti da parte del medico competente e a spese del sottoscritto Datore di Lavoro, appositi esami medici tesi ad accettare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza.

Il lavoratore per il quale sia stata accertata la tossicodipendenza verrà adibito a mansioni diverse da quelle comprese nell'elenco sopra riportato.

DISPOSIZIONE IMPORTANTE

Divieto di assunzione di sostanze psicotrope (es. alcol, droghe) durante l'orario di lavoro e in qualsiasi luogo di lavoro.

Fasi di lavoro

RISCHI PER SPOLVERATURA AD UMIDO DI ARREDI E RITIRO RIFIUTI E MISURE DI PREVENZIONE

Questa fase consiste nell'asportazione dello strato di polvere accumulato durante la giornata sulle superfici degli arredi e complementi di arredo, nello svuotamento dei cestini portacarte e dei portacenere. L'operazione è svolta mediante l'uso di un panno inumidito con sostanze detergenti specifiche a seconda della tipologia di arredo; in questo modo si evita il disperdersi di corpuscoli nocivi, provocato dal sollevamento di polvere conseguente all'operazione di asportazione. Spolveratura a umido superfici orizzontali di termosifoni, fan coil e davanzali interni, altezza operatore.

Detersione porte in materiale lavabile. Detersione punti luce, lampadari, ventilatori a soffitto. Spolveratura a umido, altezza operatore, di arredi (scrivanie, sedie, mobili, suppellettili ecc.), porte e punti di contatto comune (telefoni interruttori e pulsantiere, maniglie ecc.). Tutto quello che viene spolverato mediante la pulizia, viene successivamente sanificato con il passaggio di un panno inumidito di disinettante-presidio medico chirurgico.

Attrezzature, macchine e impianti: si utilizza carrello attrezzato con piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti, disinettanti sanificanti e altri prodotti per le pulizie in base alle superfici da pulire; ed inoltre porta scope, paletta, con secchi per la raccolta dei rifiuti, porta stracci, mop ecc.

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	SPOLVERATURA AD UMIDO DI ARREDI E RITIRO RIFIUTI		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	1	2
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzi in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolombari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;
Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adottate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza valutare preventivamente quale sistema sia migliore per effettuare le attività in sicurezza (scala portatili ecc.).

Indossare calzature con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzi.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzaure che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzaure taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.
È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.
Allontanare il personale non autorizzato.
Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.
Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.
Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)
Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.
Scollegare macchine quando non in uso.
Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.
Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.
Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.
Uso di spine di sicurezza omologate CEI.
Uso di attrezzature con doppio isolamento.
Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.
Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.
Manutenzionare le macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando
Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgombre da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.
Formazione del personale.
Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione
Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.
Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione
Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.
Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali
Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;
Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.
Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.
Consegna copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.
Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.
Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;
Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;
Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede di sicurezza e le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;
Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti es. contenitori e bottiglie destinate ad alimenti e bevande alimentari;
Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
È severamente vietato miscelare prodotti, se non se ne conoscono gli effetti; (es. produzione di cloro (tossico) nella miscelazione di prodotti a base di cloro con prodotti a base di ammoniaca);
Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;
Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;
Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;
Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda di sicurezza e scheda tecnica apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Formazione del personale relativamente all'uso delle attrezzature e macchine in dotazione;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.
Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate.
Indossare i DPI in dotazione.
Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.
È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.
indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;
Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.
Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale, con verifica delle vaccinazioni svolte o da programmare.
In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrue) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.
Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.
Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:
Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere. Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

RISCHI PER PULIZIA MEDIANTE SPAZZATURA DEI PAVIMENTI E MISURE DI PREVENZIONE

Questa fase consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto.

La scopatura può avvenire a secco per la raccolta di materiale grossolano e ad umido per l'asportazione della polvere, mentre per l'asportazione del materiale minuto si può impiegare talvolta l'aspirapolvere.

La scopatura ad umido è una operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microrganica aerea. Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'aria ambiente è consigliabile l'uso di garze.

La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio.

Attrezzature, macchine e impianti: scopa a frange o lamellare, paletta per la raccolta dei materiali grossolani, scopettone, garze di cotone, spray cattura polvere. Aspirapolvere, tipo bidone o a spalla.

si utilizza carrello attrezzato con piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti, disinfettanti sanificanti e altri prodotti per le pulizie in base alle superfici da pulire; ed inoltre porta scope, paletta, con secchi per la raccolta dei rifiuti, porta stracci, mop ecc.

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	PULIZIA MEDIANTE SPAZZATURA DEI PAVIMENTI		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	3	6
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzi in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolombari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;

Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adattate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza (soppalchi, terrazze, ecc.) valutare se sono presenti rischio di caduta dall'alto. Segnalare al datore di lavoro le eventuali situazioni di pericolo, al fine di adottare misure di prevenzione idonee.

Prestare attenzione nelle attività di pulizia di scale, terrazze;

avere cura di operare in modo tale da non intralciare i percorsi con ingombri quali cavi elettrici di alimentazione delle attrezature in dotazione, secchi ecc. che potrebbero essere fonte di inciampo e caduta

Indossare calzature con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi eventualmente in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Segnalare il pericolo di caduta per presenza di pavimenti bagnati.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzature.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.

Allontanare il personale non autorizzato.

Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.

Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.

Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)

Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.

Scollegare macchine quando non in uso.

Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.

Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.

Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.

Uso di spine di sicurezza omologate CEI.

Uso di attrezzature con doppio isolamento.

Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.

Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

Manutenzionare le macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando

Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgombre da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.

Formazione del personale.

Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione

Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.

Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali

Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;
Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.
Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.
Consegnare copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.
Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.
Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;
Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;
Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede di sicurezza e le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;
Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti es. contenitori e bottiglie destinate ad alimenti e bevande alimentari;
Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
È severamente vietato miscelare prodotti, se non se ne conoscono gli effetti; (es. produzione di cloro (tossico) nella miscelazione di prodotti a base di cloro con prodotti a base di ammoniaca);
Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;
Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;
Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;
Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda di sicurezza e scheda tecnica apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Formazione del personale relativamente all'uso delle attrezzature e macchine in dotazione;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.
Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate.
Indossare i DPI in dotazione.
Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.
È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.
indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;
Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.
Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale, con verifica delle vaccinazioni svolte o da programmare.
In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrue) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.
Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.
Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:

Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere.

Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

RISCHI PER LAVAGGIO DEI PAVIMENTI E MISURE DI PREVENZIONE

Lavaggio manuale: il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese che devono essere trattate con sistemi specifici. Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale è stata aggiunta la sostanza chimica detergente e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua. Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con mop o frange e due secchi. Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita, l'altro secchio si utilizza per il recupero della soluzione sporca. Si stende la soluzione su un area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto. Si risciacqua il mop e lo si strizza. Quindi si re-immerge il mop nella soluzione pulita del secchio per ri-iniziare il ciclo.

Laddove si usa il disinfettante il tempo di contatto con il pavimento deve essere superiore a 5 minuti per la sanificazione delle pavimentazioni.

Attrezzature, macchine e impianti: carrello definito "duo mop" corredato di mop (bastone alla cui estremità sono attaccate delle frange attorcigliate di cotone), utilizzato per stendere il liquido detergente per poi successivamente passare l'acqua del risciacquo; due secchi di colore diverso; Infine una pressa a pinza che serve per strizzare il mop ad ogni risciacquo. Si utilizza un carrello mop munito di un solo secchio, quando la superficie da lavare è di ridotte dimensioni con piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti, disinfettanti sanificanti e altri prodotti per le pulizie in base alle superfici da pulire; ed inoltre porta scope, paletta, con secchi per la raccolta dei rifiuti, porta stracci, mop ecc.

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	LAVAGGIO DEI PAVIMENTI		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	3	6
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzi in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolombari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;
Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezzature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adattate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza (soppalchi, terrazze, ecc.) valutare se sono presenti rischio di caduta dall'alto. Segnalare al datore di lavoro le eventuali situazioni di pericolo, al fine di adottare misure di prevenzione idonee.

Prestare attenzione nelle attività di pulizia di scale, terrazze;

avere cura di operare in modo tale da non intralciare i percorsi con ingombri quali cavi elettrici di alimentazione delle attrezzature in dotazione, secchi ecc. che potrebbero essere fonte di inciampo e caduta

Indossare calzature con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi eventualmente in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Segnalare il pericolo di caduta per presenza di pavimenti bagnati.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzature.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.

Allontanare il personale non autorizzato.

Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.

Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.

Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)

Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.

Scollegare macchine quando non in uso.

Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.

Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.

Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.

Uso di spine di sicurezza omologate CEI.

Uso di attrezzature con doppio isolamento.

Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.

Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

Manutenzionare le macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando

Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgombre da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.

Formazione del personale.

Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione

Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.

Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali

Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;
Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.
Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.
Consegnare copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.
Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.
Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;
Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;
Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede di sicurezza e le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;
Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti es. contenitori e bottiglie destinate ad alimenti e bevande alimentari;
Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
È severamente vietato miscelare prodotti, se non se ne conoscono gli effetti; (es. produzione di cloro (tossico) nella miscelazione di prodotti a base di cloro con prodotti a base di ammoniaca);
Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;
Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;
Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;
Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda di sicurezza e scheda tecnica apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Formazione del personale relativamente all'uso delle attrezzature e macchine in dotazione;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.
Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate.
Indossare i DPI in dotazione.
Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.
È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.
indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;
Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.
Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale, con verifica delle vaccinazioni svolte o da programmare.
In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrue) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.
Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.
Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:

Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere.

Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

RISCHI PER PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI LAVABILI E MISURE DI PREVENZIONE

Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro. L'operazione è realizzata mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche. Questo intervento che viene svolto in due fasi successive, lavaggio ed asciugatura, è occasionale in quanto la cadenza è definita in sede di capitolato dei lavori. Il lavaggio delle superfici interne può essere effettuato anche con l'ausilio di scale; per le superfici piastrellate dei bagni e delle docce che, per lo scorrere dell'acqua, sono soggette a depositi calcarei, occorre ricorrere ad un disincrostante e ad un raschiello, coprendo preventivamente le prese elettriche con nastro isolante. Per quanto riguarda invece le superfici esterne, nei casi in cui sia impossibile eseguire un'adeguata pulitura delle parti finestrate, in quanto non raggiungibili dall'operatore posto all'interno dell'edificio o perché detta operazione presenta dei rischi, si può fare ricorso all'utilizzo della piattaforma elevabile; in questo caso l'operatore, assicurato debitamente con apposita cintura di sicurezza con imbracatura al cestello, svolge le suddette operazioni di pulizia all'esterno dell'edificio; Le superfici pulite, vengono nuovamente ripassate con un disinettante-presidio medico chirurgico.

Attrezzature, macchine e impianti: si utilizza carrello attrezzato con piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergente neutro, sgrassante o disincrostante, sanificanti e altri prodotti per le pulizie in base alle superfici da pulire; ed inoltre porta scope, paletta, con secchi per la raccolta dei rifiuti, porta stracci, mop ecc. tergi vetro; asta telescopica; raschietto; secchio; pelle scamosciata; panno spugna; scale portatili;

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI LAVABILI		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	1	2
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzi in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolombari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;

Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adottate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza valutare preventivamente quale sistema sia migliore per effettuare le attività in sicurezza (scala portatili ecc.).

Indossare calzature con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzature.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.

Allontanare il personale non autorizzato.

Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.

Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.

Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)

Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.

Scollegare macchine quando non in uso.

Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.

Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.

Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.

Uso di spine di sicurezza omologate CEI.

Uso di attrezzature con doppio isolamento.

Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.

Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

Manutenzionare le macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando

Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgombre da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.

Formazione del personale.

Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione

Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.

Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali

Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;
Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.
Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.
Consegnare copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.
Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.
Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;
Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;
Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede di sicurezza e le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;
Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti es. contenitori e bottiglie destinate ad alimenti e bevande alimentari;
Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
È severamente vietato miscelare prodotti, se non se ne conoscono gli effetti; (es. produzione di cloro (tossico) nella miscelazione di prodotti a base di cloro con prodotti a base di ammoniaca);
Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;
Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;
Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;
Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda di sicurezza e scheda tecnica apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Formazione del personale relativamente all'uso delle attrezzature e macchine in dotazione;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.
Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate.
Indossare i DPI in dotazione.
Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.
È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.
indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;
Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.
Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale, con verifica delle vaccinazioni svolte o da programmare.
In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrue) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.
Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.
Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:

Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere.

Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

RISCHI PER PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI E MISURE DI PREVENZIONE

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nelle toilette, docce e bagni. (è uno degli interventi più delicati, in quanto nei locali dei servizi igienici (bagni, docce, lavandini, WC, ecc.) si concentrano i maggiori rischi sia dal punto di vista del rischio, del rischio biologico, quello elettrico oltre ai rischi di natura fisica).

I bagni (ceramiche, piastrelle, ecc.) puliti, vengono nuovamente ripassati con un disinfettante-presidio medico chirurgico.

Attrezzature, macchine e impianti:: si utilizza carrello attrezzato con piano d'appoggio o vaschette per contenere i flaconi di detergenti, disinfettanti sanificanti e altri prodotti per le pulizie in base alle superfici da pulire; ed inoltre porta scope, paletta, con secchi per la raccolta dei rifiuti, porta stracci, mop ecc.

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	1	2
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzi in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolumbari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;

Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adottate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza valutare preventivamente quale sistema sia migliore per effettuare le attività in sicurezza (scala portatili ecc.).

Indossare calzature con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzi.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzaure che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzaure taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.
Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.
È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.
Allontanare il personale non autorizzato.
Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.
Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.
Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)
Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.
Scollegare macchine quando non in uso.
Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.
Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.
Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.
Uso di spine di sicurezza omologate CEI.
Uso di attrezzature con doppio isolamento.
Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.
Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.
Manutenzionare le macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando
Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgombre da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.
Formazione del personale.
Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione
Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.
Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione
Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.
Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali
Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;
Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.
Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.
Consegna copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.
Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.
Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;
Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;
Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede di sicurezza e le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;
Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti es. contenitori e bottiglie destinate ad alimenti e bevande alimentari;
Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
È severamente vietato miscelare prodotti, se non se ne conoscono gli effetti; (es. produzione di cloro (tossico) nella miscelazione di prodotti a base di cloro con prodotti a base di ammoniaca);
Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;
Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;
Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;
Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda di sicurezza e scheda tecnica apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Formazione del personale relativamente all'uso delle attrezzature e macchine in dotazione;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.
Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate.
Indossare i DPI in dotazione.
Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.
È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.
indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;
Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.
Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale, con verifica delle vaccinazioni svolte o da programmare.
In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrue) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.
Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.
Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.
Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.
Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:
Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.
Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere. Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

RISCHI PER SANIFICAZIONE E MISURE DI PREVENZIONE

Solamente se richiesto dal contratto si effettua la sanificazione degli ambienti di lavoro.

Vengono passate le superfici e le pavimentazioni mediante l'uso di sanificatore a vapore.

Particolare attenzione viene posta nella sanificazione di attrezzature elettriche come videoterminali, stampanti e altre attrezzature d'ufficio ecc. ed inoltre sulle superfici come maniglie di porte e finestre.

Attrezzature, macchine e impianti: Si utilizza un sanificatore elettrico con funzionamento a vapore.

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	SANIFICAZIONE		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	1	2
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzature in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolombari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;

Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezzature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adottate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza valutare preventivamente quale sistema sia migliore per effettuare le attività in sicurezza (scala portatili ecc.).

Indossare calzature con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzature.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.

Allontanare il personale non autorizzato.

Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.

Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.

Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)

Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.

Scollegare macchine quando non in uso.

Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.

Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.

Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.

Uso di spine di sicurezza omologate CEI.

Uso di attrezzature con doppio isolamento.

Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.

Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

Manutenzione delle macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando

Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgombre da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.

Formazione del personale.

Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione

Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.

Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali

Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;

Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.

Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.

Consegnare copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.

Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.

Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;

Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;

Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;

Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;

Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede di sicurezza e le schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;

Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti es. contenitori e bottiglie destinate ad alimenti e bevande alimentari;

Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;

Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;

È severamente vietato miscelare prodotti, se non se ne conoscono gli effetti; (es. produzione di cloro (tossico) nella miscelazione di prodotti a base di cloro con prodotti a base di ammoniaca);

Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;

Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;

Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;

Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda di sicurezza e scheda tecnica apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;

Formazione del personale relativamente all'uso delle attrezzature e macchine in dotazione;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate. Indossare i DPI in dotazione.

Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.

È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.

indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;

Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.

Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale, con verifica delle vaccinazioni svolte o da programmare.

In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrua) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.

Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.

Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.

Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:

Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere.

Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

SERVIZI ESTERNI

SERVIZI ESTERNI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	È adottato il cartellino identificativo all'interno di altre attività?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Presso le sedi della ditta committente Ascit Servizi Ambientali s.p.a.
2	Il committente ha fornito alla ditta dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	È stato redatto il Duvri dalla committenza. Prima dell'inizio dei lavori viene tenuta una riunione di coordinamento sulle mansioni e le operazioni da svolgere all'interno delle sedi e sulle misure organizzativi e gestionali inerenti la sicurezza adottate dai committenti e quelle adottate dagli addetti della Aurora s.r.l.
3	Il committente ha promosso la cooperazione e la collaborazione relativo alla gestione della sicurezza (misure di prevenzione e protezione da attuare insieme, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Formazione ed Informazione dei lavoratori - generalità			
1	I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi per la sicurezza e salute adottate all'interno delle ditte committenti?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
2	I lavoratori sono stati formati ed informati sulle cause di infortunio e di malattie professionali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
3	I lavoratori sono stati consultati sui rischi specifici relativi all'attività svolta?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
4	I lavoratori sono stati formati ed informati delle normative di sicurezza e disposizioni adottate all'interno delle ditte committenti?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
5	I lavoratori sono stati formati ed informati sulle misure di prevenzione e sicurezza adottate all'interno delle ditte committenti?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> parzialmente	
6	In occasione di assunzione o modifica di mansione il lavoratore riceve adeguata formazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	In occasione di utilizzo di nuove attrezzature o sostanze pericolose si svolge l'adeguata formazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Organizzazione			
8	Sono chiaramente individuati ed assegnati i compiti e le responsabilità di ciascuno?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Nel caso di mansioni particolari esistono regole scritte di comportamento?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	Le mansioni permettono di alternare momenti di riposo?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	Vi sono mansioni che comportano lunghi periodi di lavoro in piedi?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Tutte le lavorazioni vengono svolte in piedi

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
12	Vi sono mansioni che comportano sforzi fisici prolungati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
13	Vi sono mansioni che richiedono un alto grado di attenzione e concentrazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>L'utilizzo di macchine, veicoli e prodotti chimici comporta sempre attenzione</i>
14	Sono previste pause di riposo in locali adeguati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>L'azienda Aurora s.r.l. fornisce in loco un wc chimico, un container ad uso spogliatoio e container docce. Detti luoghi devono essere mantenuti in buone condizioni di ordine e pulizia.</i>
15	Il committente ha fornito alla ditta il piano di emergenza adottato in sede e segnalato i responsabili delle emergenze ai quali affidarsi in caso di evacuazione o pericolo immediato?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È stato redatto il Duvri</i>
16	Il committente ha segnalato in maniera scritta luoghi o aree con particolare rischio (rischio biologico, area con presenza di campi elettromagnetici, raggi x ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Verificare sempre che gli ambienti di lavoro siano in sicurezza</i>
17	Vengono segnalati in maniera scritta, dal committente, ostacoli, fissi o mobili, pericolosi?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È stato redatto il Duvri</i>
18	Gli ostacoli, luoghi di lavoro, vie e passaggi con divieto di accesso sono adeguatamente segnalati e portati a conoscenza dei lavoratori?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

VIABILITA' IN CANTIERE			
<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere/sito sicuro.	<p><i>Presso le sedi della ditta committente Ascit Servizi Ambientali s.p.a.</i></p> <p><i>La viabilità, deve essere verificata in coordinamento con il referente della committenza, al fine di prevenire infortuni da investimenti da traffico veicolare, mezzi aziendali, cadute, cadute dall'alto, ribaltamenti con mezzi e attrezzature ecc.</i></p>
Arete di lavoro			
1	L'area del cantiere è opportunamente recintata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
2	Sulla recinzione ed in luogo bene in vista è esposto un cartello con i dati relativi a quanto indicato nella concessione ad edificare?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<p><i>Non pertinente per i cantieri dell'azienda. I luoghi di lavoro sono muniti di segnaletiche e cartellonistiche, che i dipendenti di Aurora s.r.l. sono tenuti a rispettare.</i></p> <p><i>Il personale introduce cartelli, segnaletiche e delimitazioni in accordo con il responsabile della committenza e in relazione alle attività da svolgere es. cartello "pavimento bagnato", posizionamento di paletti e catenelle rosso/bianco, coni per il traffico ecc.</i></p>
3	Nel sito sono esposti i cartelli segnaletici?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra</i>
4	Durante i lavori è assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei mezzi e nel tempo stesso il divieto d'ingresso ai non addetti?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<p><i>I dipendenti della Aurora s.r.l. si accertano prima di accedervi che i luoghi dove devono transitare e/o sostare per l'esecuzione del proprio lavoro, siano in sicurezza e seguono scrupolosamente le indicazioni date dal responsabile della sicurezza della ditta committente/appaltatrice dei lavori e del proprio preposto</i></p> <p><i>Sarà cura di ogni lavoratore prestare attenzione quando devono svolgere le attività lungo le strade urbane ed extraurbane dove presente traffico veicolare. Adottare i cartelli segnaletici di avvertimento presenza del cantiere.</i></p>
5	In caso di esplosione o di rischio grave ed immediato, è possibile mettersi in salvo, raggiungendo in breve tempo un luogo sicuro?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La committenza deve predisporre luoghi di lavoro sicuri in relazione alle mansioni svolte dal personale e dalle ditte presenti nel sito/cantiere, coordinando tutte le attività e richiedendo collaborazione. La committenza deve predisporre il piano di emergenza ed il Duvri</i>
6	Il transito e la viabilità è libera da ostacoli pericolosi?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra. La committenza deve predisporre idonea viabilità nel sito/cantiere in relazione alle mansioni svolte all'interno dei luoghi di lavoro coordinandosi con le attività svolte da Aurora s.r.l. per orari di lavoro, ambienti di lavoro ecc.</i>
7	È impedita la presenza di lavoratori nel campo d'azione della gru /carroponte o dei mezzi di sollevamento presenti?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La zona viene interdetta al passaggio delle persone nella zona in cui operano i lavoratori della ditta.</i> <p><i>Deve essere cura del carrellista verificare dove il carico viene movimentato, verificare preventivamente i percorsi che si devono compiere.</i></p>

PERICOLO DI CADUTA DALL'ALTO

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere sicuro.	<i>Presso le sedi della ditta committente Ascit Servizi Ambientali s.p.a.</i>
1	Nei lavori che espongono a rischi di caduta dall'alto, quando non sia possibile disporre di impalcati o installare regolari parapetti, i lavoratori fanno uso di idonee cinture di sicurezza con bretelle collegate a dispositivi di trattenuta sicuri o altri sistemi di protezione contro le cadute dall'alto?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Valutare preventivamente le aree di intervento prima di effettuare attività lavorative.</i>
2	Qualora non sia possibile, si fa uso di idonei sistemi anticaduta o dispositivi similari?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Prevedere l'uso di imbracature o altri sistemi per il lavoro in quota. Uso di PLE o trabattelli Si rammenta che in caso di lavori in quota, se necessario l'uso di imbracature è obbligatoria la formazione del personale all'uso dei DPI di 3^a categoria</i>
3	Le scale semplici portatili sono provviste di: Antisdrucciolo alle estremità inferiori dei 2 montanti, ganci di trattenuta o legatura alle estremità superiori, sporto di almeno 1 metro oltre il piano di servizio?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Sulle rampe delle scale in costruzione ancora mancanti di gradini, qualora non siano sbarrate per impedirvi il transito, devono essere fissati intavolati larghi almeno 60 cm, sui quali devono essere applicati trasversalmente listelli di legno posti a distanza non superiore a 40 cm?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Non pertinente per le attività svolte dall'azienda</i>
5	Le aperture lasciate nei solai vengono circondate da parapetto con tavola fermapiede?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Non pertinente per le attività svolte dall'azienda. in ogni caso con la committenza effettuare un controllo delle aree di lavoro per accertarsi che non vi siano pericoli di cadute dall'alto</i>
6	Le aperture nei muri (finestre, terrazze) prospicienti verso il vuoto, vengono munite di normale parapetto o convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Generalmente scale e terrazze sono provviste di sicurezza, trattasi di immobili già agibili. È severamente vietato sporgersi dalle finestre, utilizzare scale su terrazze ecc. utilizzare attrezzature lavavetri con aste telescopiche per arrivare in altezza.</i>
7	Nei lavori su lucernari, tetti e coperture di dubbia resistenza, i lavoratori dispongono tavole sopra le orditure e facendo uso di cinture di sicurezza?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Non pertinente per le attività svolte dall'azienda.</i>

LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere/sito sicuro.	<i>Presso le sedi della ditta committente Ascit Servizi Ambientali s.p.a.</i>
1	<p>Quando occorre effettuare lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, vengono rispettate almeno una delle seguenti precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messo fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori; - posizionare ostacoli rigidi che impediscono l'avvicinamento alle parti attive; - tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza. 	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<p><i>L'azienda committente, deve segnalare all'interno del Duvri la presenza di impianti elettrici o linee elettriche interferenti con le mansioni svolte.</i></p> <p><i>Prestare quando si devono compiere lavori all'interno delle aziende committenti, prestare molta attenzione alla movimentazione con i carrelli elevatori e durante la ricarica delle batterie dei carrelli</i></p> <p><i>Molta attenzione e verifica preventiva dei luoghi di lavoro, deve essere tenuta, quando si deve utilizzare es. piattaforma elevabile, trabattelli, scale metalliche per lavori in altezza.</i></p> <p><i>Rispettare le distanze da cavi elettrici volanti come indicato dall'allegato IX del D.lgs. 81/08, come sotto riportato</i></p>

Linee Aeree

Severamente vietato avvicinarsi/toccare cavi elettrici volanti; rimanere a distanza di sicurezza.

Un (kV)	D (m)
≤ 1	3
$1 < Un \leq 30$	3,5
$30 < Un \leq 132$	5
> 132	7

POLVERI E FIBRE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere sicuro.	
1	Qualora si venissero ad eseguire nelle immediate vicinanze, lavorazioni che danno origine a polveri o fibre, si prendono adeguate misure di protezione per i lavoratori?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

MICROCLIMA

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere sicuro.	
1	È stato messo a disposizione dei lavoratori un locale riscaldato e dotato di sedie e tavoli dove possano ricoverarsi?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Aurora s.r.l. fornirà <i>in loco</i> un container ad uso spogliatoio, un container con docce e un wc chimico
2	I lavoratori sono dotati di idoneo vestiario per la protezione dagli agenti atmosferici?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Vedi sopra
3	Viene divietato l'uso di alcoolici e droghe durante gli orari di lavoro?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	Vedi sopra

SERVIZI IGIENICI

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere/sito sicuro.	
1	È stata provvista la realizzazione dei servizi igienici?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Forniti dalla committenza</i>

PRONTO SOCCORSO

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
0	Identificazione dei cantieri	Questo vuole essere una linea guida per entrare in un cantiere/sito sicuro.	
1	È disponibile una cassetta o borsa dotata di attrezzatura per un primo soccorso? vedi Allegato B.	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La committenza mette a disposizione cassetta di pronto soccorso dotata di tutti i prodotti previsti dal DM 388/03</i>
2	Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ha organizzato i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	Sono stati designati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori, primo soccorso?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

MACCHINE ed ATTREZZATURE

Disposizione importante, per tutte le macchine e attrezzature in dotazione al personale aziendale:

Gli addetti durante l'utilizzo delle macchine ed attrezzature devono attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel manuale di uso e manutenzione. Se non disponibile, deve attenersi alle buone pratiche per l'utilizzo delle macchine ed attrezzature, e alle istruzioni per operare in sicurezza fornite durante i corsi di formazione sulla sicurezza.

Per le macchine elencate nell'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 è obbligatorio un corso di formazione per il loro utilizzo.

Macchine ed attrezzature devono essere pulite e sottoposte a manutenzione ordinaria solamente quando sono spente.

In caso di manutenzioni straordinarie è obbligatorio rivolgersi a personale autorizzato e addestrato.

È vietato sostare nel raggio d'azione delle macchine o mezzi durante il loro utilizzo.

È fatto divieto di rimuovere i dispositivi di protezione presenti sulle macchine ed attrezzature.

ASPIRATORE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Fimap	<i>Bidone aspiratutto per polveri di diversa tipologia ecc.</i>
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

ASPIRATORE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Fimap	<i>Aspira liquidi</i>
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

ASPIATORI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Fimap	<i>Vi sono collegati tubazioni per l'aspirazione di liquidi o polveri di proprietà della ditta committente</i>
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

LAVASCIUGA

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Fimap	
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Per il carica batteria, attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

MONOSPAZZOLA

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Fimap	
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

SPAZZATRICE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Fimap Mod. FS50B	
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Per il carica batteria, attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

SANIFICATORE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Polti Mod. Sanisystem	
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E. ?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
8	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	In caso di interruzione della corrente elettrica esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
12	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

MULETTI, TRANSPALLETS, CARRELLI

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
1	Tipo e modello del mezzo	Mod. n.d.	
2	Tipo di alimentazione	<input type="checkbox"/> Diesel <input type="checkbox"/> Gas (GPL o Metano) <input type="checkbox"/> Elettrico <input checked="" type="checkbox"/> Nessuna alimentazione	<i>Manuale</i>
3	Il mezzo viene utilizzato anche in luoghi chiusi?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	I percorsi sono mantenuti in ordine e sgombri per evitare rischi di collisione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Verificare preventivamente le aree da percorrere con i carrelli manuali, verificare la presenza di dossi, buche ecc.</i>
5	È presente l'indicazione della portata massima?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Sostituire il cartello in caso di usura</i>
6	I comandi relativi agli organi di sollevamento hanno il ritorno automatico in posizione neutra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

IDROPULITRICE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Karcher K 7 Premium Full Control Plus	<i>Con relativi accessori</i>
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E.?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
8	Il motore è protetto contro gli urti accidentali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Sono applicate le norme di buona tecnica contro i rischi elettrici?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
10	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
12	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
13	Esiste un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo della macchina, quando viene rialimentata dopo una interruzione dell'alimentazione elettrica?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
14	Esiste fungo di emergenza?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
15	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

IDROPULITRICE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Tipo e modello della macchina:	Karcher HDS 7/16 C	<i>Con relative accessori</i>
1	Anno di acquisizione della macchina	N.D.	
2	La macchina è dotata di marchio C.E.?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	È installata secondo le istruzioni del fabbricante?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4	Esiste il libretto di uso e manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	È automatica?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
6	Esiste il collegamento elettrico a terra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Attrezzatura a doppio isolamento</i>
7	Sono presenti parti sporgenti o spigoli vivi sulla superficie esterna della macchina?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	
8	Il motore è protetto contro gli urti accidentali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
9	Sono applicate le norme di buona tecnica contro i rischi elettrici?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Organi di comando			
10	Gli organi di comando sono chiaramente visibili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	Il dispositivo di avvio è protetto contro l'avviamento accidentale?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
12	È adeguatamente carterata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
13	Esiste un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo della macchina, quando viene rialimentata dopo una interruzione dell'alimentazione elettrica?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
14	Esiste fungo di emergenza?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Segnaletica di sicurezza			
15	Esiste sulla macchina una segnaletica adeguata?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

UTENSILI E ATTREZZATURE MANUALI

Questi attrezzi sono in genere costituiti da una parte destinata come impugnatura (in legno, acciaio o materiale plastico) e un'altra conformata alla specifica funzione svolta.

Utilizzare le attrezzaure in dotazione appropriate al lavoro che si deve effettuare sia dal punto di vista operativo che quello legato ai rischi ambientali presenti sul luogo di lavoro.

Vietare l'uso improprio degli utensili.

Gli attrezzi a norma e quelli nati per uno specifico lavoro consentono di effettuare il lavoro nelle migliori condizioni di sicurezza.

Tutte le attrezzaure devono essere controllate prima del loro uso e se non in buone condizioni di sicurezza devono essere sostituiti con altri o sottoposti a idonea manutenzione.

Eliminare gli utensili difettosi o usurati.

Programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili.

Qualora si debbano portare in quota essi devono essere assicurati ad apposite guaine o fissati al corpo con apposite cinture porta oggetti.

Tutte le attrezzaure inoltre devono essere opportunamente conservate quando non in uso.

Utilizzare i DPI in dotazione.

Sono in dotazione **carrelli attrezzati** muniti di ruote con secchi, cestini, mensole e altri porta oggetti per contenere e spostare il materiale pulito (garze, stracci, ecc.) per le pulizie, attrezzi come scope palette, ecc.

Scale portatili a libro e allungabili di diversa misura

Prima dell'uso:

verificare lo stato di conservazione degli elementi costituenti la scala portatile e l'efficienza dei dispositivi antisdruccevoli all'estremità inferiori dei due montanti e dei ganci di trattenuta, quando presenti, all'estremità superiore.

assicurarsi che l'appoggio (inferiore o superiore) sia piano (sono da preferire le scale dotate di piedini regolabili per la messa a livello), ovvero essere reso tale e non cedevole.

Durante l'uso:

assicurarsi della stabilità della scala e quando necessario far trattenere al piede da altra persona. All'uopo, secondo i casi, devono essere adoperati chiodi, graffe di ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni, in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti od inflessioni accentuate.

Se la scala serve ad accedere ad un piano la sua lunghezza deve essere tale che i montanti sporgano di almeno un metro oltre il piano di accesso, anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta di ferro o sistemi equivalenti

Caratteristiche regolamentari delle scale semplici portatili:

- resistenza,
- pioli (di tipo antisdruccevoli) fissati ai montanti (incastrati, per quelle di legno, e trattenuti con tiranti di ferro applicati sotto i due pioli estremi e uno intermedio per quelle lunghe più di 4 metri),
- dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti.
- sistemi di trattenuta (ganci) all'estremità superiore (richiesti quando ricorrono pericoli per le condizioni di stabilità della scala).

Vietare l'uso della scala oltre il terzultimo piolo. Se necessario ricorrere a scala più lunga.

Le scale semplici portatili devono essere appropriate all'uso a cui sono destinate.

TRABATTELLO

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Identificazione dell'attrezzatura	Mod. N.D.	
Ponteggi mobili			
1	Il trabattello è realizzato secondo le indicazioni contenute negli schemi di montaggio?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Non si applicano elementi di altri trabattelli o sovrastrutture non predisposte dal costruttore</i>
2	Il trabattello viene opportunamente ancorato strutture stabili?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3	Il trabattello viene spostato quando su di essi si trovano dei lavoratori?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<i>In quanto è estremamente pericoloso sia per la persona a terra sia per gli addetti che lavorano sul trabattello</i>
4	Il personale è stato formato ed informato dei comportamenti da tenere con questo tipo di attrezzature? (divieto di arrampicarsi o sostare sulle traverse, sui diagonali, sui montanti ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È in programmazione la formazione del personale. Le indicazioni sono state date verbalmente sia sull'uso del trabattello che degli altri apprestamenti di cantiere. Si accede sempre al piano di lavoro servendosi dei mezzi predisposti dal costruttore</i>
5	Si utilizzano i DPI necessari?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si utilizzano cinture di sicurezza con fune di trattenuta</i>
6	Viene eseguita una revisione periodica degli elementi costituenti il trabattello?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Si effettua una scrupolosa verifica degli elementi della struttura eliminando o sostituendo quelli deformati o danneggiati</i>
7	È nota a tutti lavoratori la portata massima compresa persona?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Presente sul libretto dell'attrezzatura</i>
8	Se presenti ruote nell'estremità del trabattello, sono adeguatamente dotate di apposito fermo?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

Non improvvisare trabattelli in cantiere utilizzando spezzoni di ponteggi montati su ruote. I trabattelli in commercio sono realizzati su progetto (calcoli e disegni).

Prima dell'uso del trabattello verificare le condizioni generali del ponte ponendo particolare attenzione alla corretta stabilizzazione della base, la verticalità dei montanti e il bloccaggio delle ruote con cunei dalle due parti. Durante l'uso non montare pulegge per il sollevamento dei materiali e non porre sovrastrutture per raggiungere quote più elevate.

Durante lo spostamento accertarsi che non vi siano persone o carico in sommità, che il terreno sia stabile e livellato, che non vi sia interferenza con altre strutture e che si rispetti sempre la distanza minima dalle linee elettriche aeree (m 5,0).

È assolutamente vietato salire e scendere all'esterno del trabattello.

Anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare le regole di sicurezza ed in particolare:

- l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture
- le ruote devono essere bloccate
- deve essere ancorato secondo le istruzioni del fabbricante (di regola ogni due piani)
- l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiede
- per l'accesso ai piani dei trabattelli devono essere utilizzate regolari scale a mano in dotazione al trabattello.

La stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti.

Nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi.

Devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati.

L'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro.

Per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione

I ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture Sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto.

Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:

Autorizzazione ministeriale all'uso del trabattello.

Ponti su cavalletti

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm costituito da tavoloni poggianti ben accostati e fissati tra loro, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose. Essi non devono superare l'altezza di m 2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.

REGOLE GENERALI PER L'IMPIEGO DEI PONTI SU CAVALLETTI

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici
- non devono avere altezza superiore a m 2.00
- non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni
- non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento



PIATTAFORMA ELEVABILE

n.	Osservazione	Situazione rilevata	Annotazioni
0	Identificazione dell'attrezzatura	Mod. N.D.	<i>Questa scheda vuole essere una linea guida. Generalmente viene noleggiata in relazione al tipo di uso e di cantiere. L'addetto che utilizza questo tipo di attrezzatura ha frequentato l'apposito corso di formazione</i>
1	Tipo di alimentazione	<input type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> Gas (GPL o Metano) <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Nessuna alimentazione	<i>Questa scheda vuole essere una linea guida. Generalmente viene noleggiata in relazione al tipo di uso e di cantiere.</i>
2	A fine servizio il mezzo viene:	<input type="checkbox"/> Bloccato <input type="checkbox"/> Tolte le chiavi <input checked="" type="checkbox"/> Impedito l'uso al personale non autorizzato	
3	Viene effettuata manutenzione annuale e verificata l'efficienza degli elementi elencati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>È a carico della ditta proprietaria e che dà in noleggio questo tipo di attrezzatura</i>
4	È dotato di libretto di uso/manutenzione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Vedi sopra</i>
5	Il mezzo viene utilizzato anche in luoghi chiusi?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Generalmente viene noleggiata in relazione al tipo di uso e di cantiere.</i>
6	I percorsi sono mantenuti in ordine e sgombri per evitare rischi di collisione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	È presente l'indicazione dell'altezza massima?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
8	Esistono i segnalatori acustici e visivi per le manovre in retromarcia?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Verificare che siano sempre perfettamente funzionanti</i>
9	I comandi relativi agli organi di sollevamento hanno il ritorno automatico in posizione neutra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
10	I comandi sono protetti contro interventi accidentali?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
11	È dotato di protezioni contro le cadute dall'alto?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Inoltre l'operatore deve comunque utilizzare le imbracature e fissarle come previsto dal costruttore</i>
12	Le protezioni contro le cadute dall'alto sono idonee?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>La piattaforma è dotata di una cesta omologata e si utilizzano imbracature</i>
13	La piattaforma è provvista di sistema atto ad impedire una partenza accidentale ovvero a continuare la propria corsa in caso di mancanza di operatore?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
14	È presente adeguata segnaletica?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

Piattaforma elevabile

Prima dell'uso:

montaggio della cesta secondo le indicazioni fornite dal costruttore; controllo dei luoghi dove si deve utilizzare la gru a cesta, controllo della funzionalità dei comandi.

Durante l'uso:

Bloccare le ruote con gli appositi fermi

Usare l'imbracatura agganciandola ad apposito supporto montato sulla gru a cesta;

È vietato movimentare la cesta con il personale in quota.

Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde laterali e sulla cesta di elevazione.

Nel caso in cui la cesta sia montata su autocarro farsi assistere da personale a terra durante le operazioni in retromarcia; adeguare la velocità ai limiti consentiti in cantiere, procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di operai; Segnalare la presenza del mezzo mediante avvisatore luminoso

Dopo l'uso:

Riportare in posizione di sicurezza la cesta.

Smontarla e caricarla in furgone come previsto dal costruttore

Avvisare il titolare se si riportano danni alla cesta durante l'uso o il montaggio/smontaggio

Effettuare la manutenzioni e revisioni programmate per questo tipo di cesta.

Nel caso in cui la cesta sia montata su autocarro bloccare il mezzo, azionare il freno riportare in posizione di sicurezza la cesta.

Ripulire il mezzo con particolare attenzione per gli specchi, le luci, le ruote, i freni, leve;

Effettuare la manutenzione programmata dell'automezzo e sottoporlo a revisione periodica.

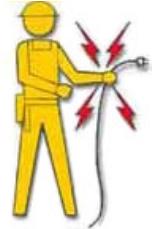
ATTREZZATURE ELETTRICHE

<i>n.</i>	<i>Osservazione</i>	<i>Situazione rilevata</i>	<i>Annotazioni</i>
1	Tipo di alimentazione di tensione?	<input type="checkbox"/> corrente continua <input checked="" type="checkbox"/> corrente alternata	<i>Attrezzi elettrici</i>
2	Tensione di alimentazione?	Valore: 220 Volt	
3	Esiste il collegamento a terra?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Alcune hanno prese di tipo tedesca</i>
4	Esiste il libretto dell'attrezzatura e vengono effettuate le verifiche e/o manutenzioni periodiche?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
5	I cavi e le spine di alimentazioni sono in buono stato di conservazione e periodicamente revisionati?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
6	Esiste un interruttore per l'accensione e lo spegnimento sicuro e veloce?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
7	La tensione di alimentazione è adeguata al luogo di lavoro impiegato dell'utensile?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
8	Esiste la targhetta con il doppio quadro ed il marchio dell'Ente collaudatore?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<i>Sulle attrezzature previste</i>
9	Le manutenzioni avvengono a macchina spenta?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

ELETTROCUZIONE/FOLGORAZIONE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica.



L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. È possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzi elettrici, i cavi di alimentazione per accettare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

Non manomettere il polo di terra.

Usare spine di sicurezza omologate CEI.

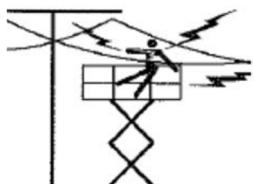
Usare attrezzi con doppio isolamento.

Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.

Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Le distanze minime di sicurezza da rispettare sono quelle indicate nella tabella contenuta nell'allegato IX del d.lgs. 81/2008.



Tab. 1 Allegato IX - Distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette da osservarsi, nell'esecuzione di lavori non elettrici, al netto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzi utilizzati e dei materiali movimentati, nonché degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche (Dove Un = tensione nominale).

Un (kV)	D (m)
≤ 1	3
1 < Un ≤ 30	3,5
30 < Un ≤ 132	5
> 132	7

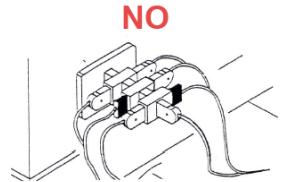
Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

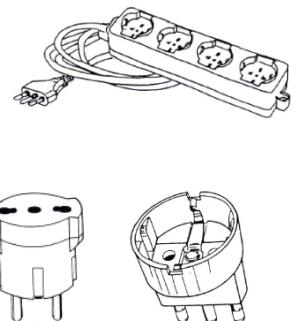


Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

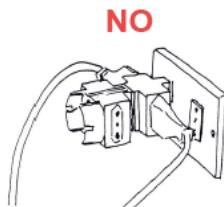


Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



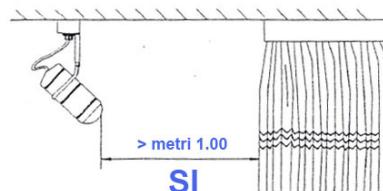
Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lame laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



Deve essere vietato alle persone non autorizzate di effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.

**SCHEDA DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.LGS 81/08**Elementi di rischio riscontrati in azienda****N.****R Pr**

- 1)** Allegare al presente documento di valutazione dei rischi le seguenti documentazioni:
- Nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi SPP (incarico al dr Tiengo Demis)
 - Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS e relativo attestato;
 - Nomina addetto antincendio e relativi attestati ed aggiornamenti (si rammenta che il corso va ripetuto ogni tre anni per n° 5 ore)
 - Nomina addetto al primo soccorso e relativi attestati ed aggiornamenti (si rammenta che il corso va ripetuto ogni tre anni per n° 6 ore)
 - Nomina del medico competente e idoneità sanitarie
 - Verbali di consegna dei DPI ai dipendenti;
 - Verbali di informazione come previsto dall'art. 36 del d.lgs. 81/08
 - Attestati di formazione Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 (art. 37 d.lgs. 81/08)
 - Attestati di addestramento Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 (art. 73 d.lgs. 81/08)

3 D**Programma di attuazione provvedimenti correttivi**

(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il

Provvedimento effettuato entro la data prevista

 sì no

Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro

- 2)** Chi utilizza carrelli elevatori, gru a cesta, ecc. deve preventivamente frequentare appositi e specifici corsi di formazione secondo l'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012;

Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012 Individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché la modalità per il riconoscimento di tale abilitazione.

Art. 73 c. 1 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione e un addestramento adeguati (...) c 4 Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari (...) ricevano formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone;

3 D**Programma di attuazione provvedimenti correttivi**

(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il

Provvedimento effettuato entro la data prevista

 sì no

Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro

Elementi di rischio riscontrati in azienda

N.	R	Pr
3) Secondo l'accordo Stato Regioni del 21/12/2011 (G.U. del 11/01/2012), i lavoratori assunti devono frequentare il corso sulla sicurezza. Per i neo assunti il corso di formazione deve essere svolto entro 60 giorni dalla data di assunzione; la <u>scadenza</u> è <u>quinquennale</u> . <i>Art. 18 c. 1 lett. l) D.lgs. 81/08 adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli art. 36 e 37;</i> <i>All. I D.lgs. 81/08 Grave violazione ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale: Mancata formazione ed addestramento;</i> <i>Art. 37 c. 1 D.lgs. 81/08 il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.</i> <i>Accordo Stato-Regioni del 21/12/11 Approvazione dell'accordo tra ministero della salute, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano:</i> - Per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.lgs. 81/08 - Per la formazione del datore di lavoro nei casi di svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 c 2 e 3	3	D

Programma di attuazione provvedimenti correttivi

(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	

4) Come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 81/08, nei cantieri, deve essere nominato un <u>preposto</u> che gestisca le attività e le mansioni svolte dal personale dipendente, in assenza del legale rappresentante. Tale figura deve frequentare un corso di formazione aggiuntiva di 8 ore da rinnovare entro il quinto anno per n° 6 ore. <i>Art. 18 c. 1 lett. l) D.lgs. 81/08 adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli art. 36 e 37;</i> <i>All. I D.lgs. 81/08 Grave violazione ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale: Mancata formazione ed addestramento;</i> <i>Art. 37 c. 1 il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.</i> <i>Accordo Stato-Regioni del 21/12/11 Approvazione dell'accordo tra ministero della salute, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano:</i> - Per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.lgs. 81/08 - Per la formazione del datore di lavoro nei casi di svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 c. 2 e 3.	6	C
---	----------	----------

Programma di attuazione provvedimenti correttivi

(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	

Elementi di rischio riscontrati in azienda
--

N.	R	Pr
----	---	----

- 5) Richiedere alle proprie ditte committenti di redigere il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) consegnandone copia alla ditta Aurora s.r.l., così da indicare le misure adottate per eliminare probabili interferenze e ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;

Art. 26 d.lgs. 81/08 e Determinazione n. 3 del 05/03/08: sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture, impone la predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza.

fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività

Acquisizione dei requisiti tecnico-professionali: acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio; adozione di DPI, adozione della tessera di riconoscimento ecc.

3	D
---	---

Programma di attuazione provvedimenti correttivi
(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
--------------------------------------	--

Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
---	---

Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	
---	--

- 6) Nelle aziende e nei cantieri devono essere tenuti i documenti relativi alla gestione del personale e quanto richiesto dalla normativa vigente:

POS o Duvri, copia libro unico, copia registro infortuni, DURC, INPS, INAIL, documenti relativi al possesso dei requisiti tecnico-professionali;

Le aziende devono rispettare le normative vigenti e tenere in azienda obbligatoriamente i documenti previsti sull'impiego del personale e le relative scritture;

3	D
---	---

Programma di attuazione provvedimenti correttivi
(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
--------------------------------------	--

Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
---	---

Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	
---	--

- 7) La committenza deve garantire che siano presenti presidi medici in caso di emergenze mettendo a disposizione una cassetta di pronto soccorso con tutti i contenuti previsti dalla normativa vigente.

Come previsto dal DM 388/03 le aziende devono dotarsi dei presidi medici utilizzabili in caso di necessità (cassetta di pronto soccorso per aziende che rientrano in cat. A o B, pacchetto di medicazione per le aziende in cat. C);

3	D
---	---

Programma di attuazione provvedimenti correttivi
(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
--------------------------------------	--

Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
---	---

Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	
---	--

Elementi di rischio riscontrati in azienda		
N.	R	Pr

- 8) La committenza deve garantire che i luoghi di lavoro siano sicuri (presenti porte di emergenza, luci di emergenza, impianti elettrici e di messa a terra, termici ecc. siano verificati secondo normativa vigente, siano installati idonei cartelli e segnaletiche come previsto dal titolo V del D.lgs. 81/08) siano presenti mezzi antincendio efficaci, verificati con cadenza semestrale. Deve inoltre mettere a disposizione il piano di emergenza con il piano di evacuazione consegnandone copia alla Aurora s.r.l.;

Deve inoltre garantire che le macchine e gli impianti elettrici sui quali vengono allacciate le macchine e le attrezzature dell'azienda e quindi utilizzati anche dai dipendenti di Aurora s.r.l. siano a norma e manutenzionati/verificati periodicamente.

Ai fini della prevenzione incendi gli ambienti lavorativi devono essere dotati di un numero di estintori sufficiente (uno ogni 200 mq), e a seconda dei materiali utilizzati. Tutti gli estintori devono essere posizionati in luoghi ben visibili, a circa un 1,5 m d'altezza, dotati di cartello rosso identificativo e revisionati ogni 6 mesi;

Programma di attuazione provvedimenti correttivi
(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	

- 9) Non sono presenti attrezzature fuori norma;

Verificare periodicamente tutte le macchine, dotandosi di un registro di manutenzione in cui vengono annotate le manutenzioni effettuate e registrare se si sono riscontrate anomalie sulle macchine e come sono state eliminate;

non rimuovere intenzionalmente i dispositivi di protezione delle macchine utilizzate;

Art. 70 e 71 (...), le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti previsti dall'art. 70, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative;

All. IV D.lgs. 81/08 Nell'ingresso di ogni stabilimento o luogo dove, in relazione alla fabbricazione, manipolazione, utilizzazione o conservazione di materie o prodotti, sussistano specifici pericoli, deve essere esposto un estratto delle norme di sicurezza contenute nel presente decreto e nelle leggi e regolamenti speciali riferentisi alle lavorazioni che sono eseguite. Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, devono essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.

Programma di attuazione provvedimenti correttivi
(compilato a cura del Datore di Lavoro)

Provvedimento da effettuare entro il	
Provvedimento effettuato entro la data prevista	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Se il provvedimento non è stato ottemperato, da attuare entro	

RISCHI PER MANSIONE E MISURE DI PREVENZIONE

RISCHI PER ADDETTI ALLE PULIZIE E MISURE DI PREVENZIONE

il personale del settore pulizie è impiegato presso i siti, indicati nelle documentazioni dell'appalto. Il personale è impiegato nella pulizia di locali e superfici, con attrezzature quali aspiratutto e lucidatrici di tipo elettrico, e attrezzature manuali di tipo carrelli attrezzati con scope, secchi, mocci ecc.

Si effettua la spolveratura e pulizia di superfici (termosifoni, mensole, ecc.), arredi (scrivanie, mobile, ecc.), complementi di arredo (lampadari ecc.), superfici come ringhiere/corrimani, davanzali ecc.; spazzamento di pavimenti, scale, terrazze ecc.; lavaggio di superfici quali pavimenti, scale, terrazze ecc.

Pulizia e lavaggio di superfici verticali come specchi, vetri/vetrate, sportelli ecc.

Pulizia e sanificazione di locali come servizi igienici/spogliatoi, ecc.

Per fare ciò oltre alle macchine e attrezzature avranno in dotazione detergenti, disincrostanti, sanificanti, presidi medico-chirurgici.

Quando richiesto viene noleggiata una piattaforma elevabile per la pulizia dei vetri, per effettuare lavori in quota o si noleggia un trabattello.

Rischi Evidenziati Dall'analisi Per Mansione	ADDETTI ALLE PULIZIE		
	P	D	R
Coinvolgimento in incidenti stradali	2	3	6
Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento (paranchi, carrelli elevatori, gru mobili, ecc.)	2	1	2
Traumi da cadute di oggetti dall'alto	2	1	2
Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture	2	1	2
Annegamento, cadute in acqua	1	1	1
Urti e inciampi per presenza di materiali depositati a terra, cadute	2	2	4
Punture, tagli schiacciamento agli arti	2	1	2
Proiezione di schegge/spruzzi, impianti e/o attrezzature in pressione	2	2	4
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio incendio, esplosione, ustioni	2	1	2
Rumore	2	2	4
Vibrazioni	2	1	2
Rischio da campi elettromagnetici	2	1	2
Radiazioni ottiche artificiali UV	1	1	1
Inalazione polveri/vapori, danni all'apparato respiratorio	2	2	4
Ambienti confinati	2	1	2
Rischio chimico	2	2	4
Rischio cancerogeno	2	1	2
Rischio amianto	2	1	2
Rischio biologico	2	1	2
MMC - Affaticamento fisico e lesioni dorsolombari per movimentazione dei carichi	2	2	4
Ergonomia delle postazioni di lavoro	2	1	2
Microclima - Sollecitazioni termiche (stress termico, spifferi, climatizzatori non ben orientati, assenza di sistemi di riscaldamento)	2	1	2
Stress lavorativo (orari straordinari o prolungati, ecc.)	2	1	2

Coinvolgimento del mezzo in incidenti stradali:

Nei tragitti da e per i cantieri/siti delle ditte committenti, rispettare il codice della strada;
Utilizzare un mezzo idoneo e sicuro.

Rispetto della viabilità all'interno dei cantieri e delle ditte committenti, rispettare le segnalazioni e i cartelli di pericolo installati.

Farsi assistere da personale a terra in caso di manovre su aree con poca visibilità.

Investimento di personale a terra in prossimità dei mezzi, sistemi di sollevamento:

Rispetto della viabilità all'interno della sede aziendale e rispetto della segnaletica installata.

Rispetto della viabilità all'interno dei siti dove si deve effettuare le attività lavorative e della segnaletica installata.

Regolamentazione della circolazione dei veicoli con un moviere a distanza di sicurezza, nel caso che le manovre o la visibilità sia limitata.

Verifica delle aree di circolazione da svolgere a piedi; segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nei luoghi di lavoro.

Allontanamento delle persone non autorizzate a sostare in prossimità delle proprie attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Traumi da cadute di oggetti dall'alto:

segnalare la propria presenza e attendere l'autorizzazione per accedere nel sito della ditta committente.

Verifica preventiva dell'area di lavoro prima di accedere nei luoghi di lavoro; effettuare un sopralluogo negli ambienti di lavoro affiancati dal responsabile della committenza;

Stoccaggio delle proprie attrezature in maniera idonea, utilizzare apposite cinture porta attrezzi se si svolgono attività in altezza.

Rispettare la viabilità e la cartellonistica del sito.

Nelle attività svolte in altezza, non devono sostare persone al di sotto dell'area di intervento; programmare l'intervento affinché non vi siano lavorazioni contemporanee

Utilizzare i DPI in dotazione

Formazione ed informazione al personale dipendente.

Lavori svolti in quota, in profondità o cadute all'interno di aperture, botole:

Utilizzo di idonei apprestamenti per i lavori in quota (scale, scalette ecc.); le scale devono essere a norma, dotate di piedini antiscivolo e marcate CE. Non utilizzare mezzi impropri per arrivare in altezza ma utilizzare idonei apprestamenti, adottate in relazione all'altezza da raggiungere e in funzione al lavoro da eseguire.

Verifica prima dell'uso dei sistemi utilizzati per i lavori in quota (controllo visivo, sia degli apprestamenti aziendali, sia di quelli forniti dalla committenza)

Verifica dell'area di lavoro prima di eseguire i lavori da svolgere (controllo visivo, presenza/assenza protezioni)

Utilizzare idonea imbracatura (DPI) nel caso in cui i lavori in quota non siano protetti e nelle aree in altezza superiore a 2,0 m.

Utilizzare i DPI in dotazione

È severamente vietato effettuare attività lavorative con rischio di cadute dall'alto senza le necessarie protezioni (parapetti o altre protezioni collettive e/o uso di DPI)

Riferire al proprio responsabile e contestualmente al referente in loco, qualsiasi anomalia riscontrata durante le attività lavorative (es. danneggiamenti a parapetti, assenza di protezioni, presenza di locali o aree prospicienti il vuoto non correttamente protetti).

È severamente vietato sporgersi da balconi, terrazze, terrazzini, vani scala ecc. per effettuare le pulizie, utilizzare aste telescopiche per arrivare in altezza.

Annegamento:

non pertinente

Scivolamenti, inciampi, urti e cadute

Verifica preventiva dei luoghi di lavoro dove si dovrà effettuare il lavoro svolto (verifica della presenza di dossi, buche, ostacoli ecc.).

Nel caso di lavori in altezza valutare preventivamente quale sistema sia migliore per effettuare le attività in sicurezza (scala portatili ecc.).

Indossare le scarpe anatomiche con suola antiscivolo.

Rispetto della viabilità nei luoghi di lavoro.

Organizzazione delle aree affinché lo stoccaggio dei materiali non sia d'ostacolo ai pedoni e ai mezzi in transito.

Vietato depositare materiali a terra nelle zone di passaggio.

Vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Mantenimento di ordine e pulizia dei luoghi di lavoro e dei mezzi in dotazione.

Punture, tagli schiacciamento alle mani e/o piedi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

Vietato togliere le protezioni delle macchine/attrezzature.

Vietato effettuare manutenzione, registrazione o pulizia su macchine accese, con ingranaggi in movimento.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Le apparecchiature non devono essere utilizzate in maniera impropria.

Indossare sempre guanti protettivi, in particolare nel caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Proiezione di schegge/spruzzi

Vietato il contatto con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Controllo preventivo che tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature siano protetti contro i contatti accidentali e dotati di protezioni efficaci.

È severamente vietato rimuovere le protezioni delle macchine in dotazione o da impianti e attrezzature.

Allontanare il personale non autorizzato.

Non utilizzare in modo improprio, le attrezzature in dotazione, utilizzarle secondo la formazione ricevuta.

Manutenzione e verifiche degli impianti in pressione.

Indossare i DPI in dotazione (occhiali paraschegge o visiere)

Non utilizzare l'aria compressa per la pulizia degli indumenti personali.

Scollegare macchine quando non in uso.

Verifica delle tubazioni dell'aria compressa, con particolare riferimento alla presenza/assenza di rotture, abrasioni, ecc.

Elettrocuzione, folgorazione, rischio elettrico

Verifica che le attrezzature e gli utensili ed i cavi elettrici delle attrezzature siano sempre in buono stato di conservazione.

Verifica preventiva che l'alimentazione in zone prive di quadro elettrico, sia dimensionata adeguatamente alla potenza richiesta.

Manutenzione preventiva delle attrezzature eliminando quelle difettose o usurate.

Uso di spine di sicurezza omologate CEI.

Uso di attrezzature con doppio isolamento.

Divieto di accesso sui quadri elettrici al personale non autorizzato.

Vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.

Manutenzionare le macchine eseguendo le operazioni a macchina spenta.

Ustioni, esplosione, incendio

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro. Verificare la presenza di materiali incompatibili con quelli che si sta utilizzando

Mantenere i luoghi di lavoro ordinati e puliti, lasciare le vie e le porte di emergenza sgomberate da materiali, fruibili in caso di incendio ed evacuazione.

Formazione del personale.

Segnalare al responsabile della committenza le anomalie riscontrate durante le attività lavorative.

Rumore, danni all'apparato uditivo

Valutazione in fase di programmazione

Nell'uso di attrezzature rumorose, o di operazioni parallele rumorose, indossare otoprotettori in dotazione.

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine e sull'uso degli otoprotettori.

Vibrazioni

Valutazione in fase di programmazione

Formazione e informazione sull'esito dell'indagine.

Rischio da campi elettromagnetici:

Rischio non significativo per la mansione svolta.

Radiazioni ottiche artificiali:

Controllare preventivamente gli ambienti di lavoro.

Prima di rimuovere le lampade per la cattura di insetti, spegnere le lampade e poi rimuoverle; indossare appositi occhiali

Formazione del personale.

Inalazione polveri/inquinamento, danni all'apparato respiratorio

Indossare i DPI in dotazione;

Le aree in cui si svolgono gli interventi devono essere opportunamente ventilate.

Formazione e informazione dei lavoratori sull'uso dei prodotti in uso.

Consegnare copia delle schede di sicurezza ai lavoratori.

Allontanare le persone non autorizzate, durante le attività svolte.

Formazione e informazione del lavoratore.

Esposizione ad agenti chimici

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI;

Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;

Non manomettere i contenitori o le etichette dei prodotti;

Impiegare i prodotti forniti dal proprio datore di lavoro o responsabile;

Leggere le etichette dei prodotti prima dell'uso ed inoltre leggere schede tecniche dei prodotti chimici utilizzati;

Rispettare le modalità d'uso dei detergenti e la specifica funzione per i quali sono stati prodotti;

Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile;

Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;

Utilizzo di prodotti a basso rischio a parità di efficacia;

Chiudere i contenitori con tappi, lasciarli aperti solamente per il breve momento di utilizzo;

Rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio;

Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;

Ambienti confinati:

I lavoratori dell'azienda, non svolgono attività all'interno di ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

Si rammenta comunque di svolgere le attività di pulizia in aree ventilate; effettuare le prove di verifica dei mezzi in manutenzione, con funzionamento a motore diesel/benzina, che producono gas di scarico, in aree all'aperto e arieggiate.

Indossare i DPI in dotazione.

Segnalare al proprio datore di lavoro e referente della committenza, la presenza locali poco arieggiati dove si deve intervenire.

È severamente vietato accedere in luoghi segnalati come è vietato accedere in luoghi senza la necessaria autorizzazione; rispettare quanto indicato dal proprio datore di lavoro e dalla committenza. non effettuare di propria iniziativa azioni che possono essere dannose per se stessi e gli altri.

Rischio cancerogeno:

non si ravvisa la presenza di prodotti chimici classificati cancerogeni.

indossare i DPI in dotazione per la protezione delle vie respiratorie, nelle attività lavorative svolte in loco.

Rischio biologico

Il personale indossa per l'attività svolta idonei DPI i quali devono poi essere riposti puliti prima di essere riutilizzati e eliminare quelli monouso;

Pulire e disinfeccare tempestivamente eventuali ferite occorse durante le attività svolte.

Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitaria annuale.

In riferimento al SARS-COV-2/COVID-19 adozione del protocollo azienda e quello in loco gestito dalla committenza

Affaticamento fisico (lavoro svolto in piedi, posizione incongrua) e lesioni dorso – lombare per movimentazione dei carichi.

Divieto di trasporto a mano di cose voluminose e/o troppo pesanti.

Valutare il peso prima di alzarlo e in caso svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.

Preferire l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Svolgere la movimentazione manuale dei carichi con l'ausilio di più persone.

Preferire, se possibile, l'utilizzo di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi durante le attività lavorative.

Formazione ed informazione al personale dipendente sulle metodologie di movimentazione manuale dei carichi.

Ergonomia delle postazioni di lavoro:

Destinazione di spazi adeguati sulla postazione di lavoro ossia:

Non ingombrare eccessivamente l'area di intervento, al fine di non limitare lo spazio per gli arti superiori, affaticando eccessivamente spalle e colonna verticale e arti inferiori.

Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso delle attrezzature e durante la movimentazione manuale dei carichi.

Sollecitazioni termiche - Microclima

Intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro, quando possibile.

Uso di idonei indumenti in relazione alla stagione e alle attività svolte e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e se non è possibile l'intervento su impianti di climatizzazione/riscaldamento per regolamentare la temperatura degli ambienti di lavoro.

Stress psicofisico:

Organizzazione del lavoro con i colleghi in maniera chiara, dando compiti precisi e con appropriate attrezzature e macchine.

Programmare l'apposita valutazione del rischio. Rispettare le ore di guida previste in relazione al tragitto da compiere.

Vietato l'uso di alcol durante l'orario di lavoro, se si devono guidare mezzi come muletti, autocarri ecc.

Aggiornare l'apposita valutazione.

Attrezzature:

Ogni attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, pertanto attenersi alle istruzioni d'uso contenute nel libretto di funzionamento delle singole attrezzature.

Utilizzare idonei contenitori per riporre le attrezzature, al fine di limitarne l'usura.

Assicurarsi dell'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti, soprattutto per quelle elettriche e/o pressione.

DPI:

Guanti in gomma conforme alla norma Uni En 374/2 per la protezione da agenti chimici

Scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo conforme alla norma Uni En 347

Mascherina Facciale Filtrante FFP2 per la protezione dalle polveri conforme alla norma Uni En 149

Divisa/grembiule da lavoro in cotone conforme alla norma Uni En 340

Sorveglianza sanitaria:

Svolta secondo il protocollo previsto dal medico.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il tipo di attività svolta in questa azienda è a rischio medio. Le regioni anatomiche più colpite sono mani e polsi soggette a taglio o schiacciamento. I rischi sono principalmente di natura infortunistica, dovuti essenzialmente all'utilizzo di macchine fuori norma, dalla movimentazione manuale dei carichi.

RISCHI INFORTUNISTICI

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- **Cadute**, con conseguenti distorsioni, fratture... Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavaggio dei vetri...)
- **Folgorazioni elettriche ed incendio** Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio
- **Tagli**, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni . Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente
- **Caduta di pesi** Sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario
- **Movimentazione dei carichi pesanti**, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

Soluzioni

Le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. È comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti. Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute sono rappresentati prevalentemente **fattori posturali** essi riguardano le posizioni (in piedi o seduti) assunte per periodi prolungati, dovute all'uso di attrezzature non ergonomiche (sedili, ingombri, ecc.), movimenti ripetitivi degli arti superiori;

le posture errate causano un irregolare affaticamento dando origine a disturbi **muscolo-scheletrici** della colonna vertebrale e disturbi all'arto superiore (tendiniti, epicondiliti, sindrome del tunnel carpale) da movimenti rapidi e ripetitivi ed effetti dannosi **sull'apparato vascolare** (formicolii, perdita di sensibilità delle dita e delle mani, pallore, sensazione di freddo, dolore) e nel tempo patologie osteoarticolari e possibili disturbi neurologici a carico degli arti superiori sono provocati dalle vibrazioni.

L'errata **movimentazione manuale dei carichi** (attrezzature portatili, ferro ecc.) a carico delle strutture ossee, muscolari, nervose e vascolari causano lombosciatalgia e modificazioni della colonna vertebrale quali lordosi e scoliosi;

Altro fattore di rischio è l'eccessiva esposizione individuale a rumore che causa **ipoacusia** (riduzione dell'udito) ed affetti extrauditivi (nervosismo, irritabilità).

In generale i rischi per la salute sono rappresentati prevalentemente dai **fattori microclimatici** (sbalzi di temperatura, umidità, ventilazione, prolungata esposizione al calore o al freddo ecc.) curare che il personale faccia uso di DPI idonei. Tenere conto, inoltre dell'esposizione ad **inquinamento** esterno del tipo: ossido di carbonio, fumi, piombo, idrocarburi incombusti: si manifestano con mal di testa, irritazione agli occhi, alterazioni cardiache ed inoltre pollini insetti ecc. presenti.

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:

- **Dermatiti irritative** (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).
Sono spesso provocate
 - a - dal contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone); che alterano con la loro alcalinità il PH cutaneo; che sono direttamente irritanti
 - b - per immersione prolungata nell'acqua.
- **dermatiti allergiche da contatto**
Sono meno frequenti, ma più estese e più lunghe da curare. Sono provocate prevalentemente dal contatto con metalli (nickel, cromo, cobalto) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.

Altri danni comuni sono:

- infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite...)
- intossicazioni per ingestioni accidentali
- forme cancerogene con manifestazioni a lungo termine
- cefalea...
- In alcuni casi specifici le sostanze detergenti, a contatto con macchine roventi in ambienti ristretti, con poco ricambio d'aria, possono creare scintille, causando incendi o esplosioni.

Soluzioni

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

- Consegnare agli utilizzatori, le schede tecniche dei prodotti utilizzati in quanto forniscono utili indicazioni sui rischi derivanti dall'uso dei prodotti, sulle corrette modalità di utilizzazione e misure di primo soccorso in caso di contatto/esposizione.
- Concordare con la committenza quali sono le zone di rischio per le quali non si possano utilizzare o limitare l'uso dei prodotti chimici
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- Dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale) per esempio guanti monouso o mascherine
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione
- Accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
- Eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
- Attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile
- Chiusura dei contenitori con tappi
- Attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

AMBIENTE TERMICO

Introduzione.

Il corpo umano tende a mantenere il più costante possibile (intorno ai 37° c) la propria temperatura interna: si dice pertanto che l'uomo è omeotermo.

Affinché siano rispettate le condizioni di omeotermia, cioè le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano, è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè la somma del calore metabolico e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso.

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono:

- a) temperatura dell'aria
- b) umidità relativa dell'aria
- c) velocità dell'aria
- d) irraggiamento da superfici calde.

L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima".

È proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno *stress* termico o costituiscono un disagio più o meno elevato per l'organismo umano.

Effetti Sulla Salute

Quando le condizioni microclimatiche di un ambiente diventano sfavorevoli e il bilancio termico diventa positivo o negativo, il sistema di termoregolazione del corpo umano mette in funzione opportuni meccanismi di difesa.

In questo modo il sistema di termoregolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27-29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per questo motivo vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere indefinitamente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di "benessere termico" quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismi di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

Si definisce invece "stress termico" quelle condizioni microclimatiche nelle quali entrano in funzione i meccanismi di termoregolazione per mantenere l'equilibrio termico del corpo.

Il sistema di termoregolazione permette all'uomo di adeguarsi alle variazioni diurne e stagionali del clima. Evidentemente se le variazioni sono graduali, l'organismo umano tollera meglio gli sbalzi di temperatura.

Nelle nostre regioni si possono avere sbalzi di temperatura di 10-15 °C nel giorno, di 20-30 °C fra l'inverno e l'estate. L'acclimatazione è il fenomeno per cui mediante l'aiuto del sistema di termoregolazione l'organismo umano raggiunge uno stato più stabile di resistenza alle condizioni microclimatiche esterne con il minimo di sforzo delle sue funzioni e di consumo di energia.

L'adattamento è invece il fenomeno di acclimatazione a condizioni microclimatiche più onerose e richiede un particolare atteggiamento psichico e comportamentale verso queste situazioni.

L'adattamento può portare all'abitudine ossia ad accettare senza disagio psichico, condizioni inizialmente ritenute sfavorevoli o disagevoli.

Gli studi sugli effetti dell'ambiente termico sull'uomo sono stati diretti essenzialmente a determinare, da una parte, le condizioni che consentono il "benessere", e dall'altra, i limiti massimi di tollerabilità per esposizioni a temperature elevate.

Dal punto di vista della patologia non risulta che siano state condotte ricerche approfondite sugli effetti a lungo termine provocati dall'esposizione al calore (effetti cronici).

Per quanto riguarda invece gli effetti acuti dell'esposizione a temperature elevate, è ben noto il quadro clinico del "colpo di calore" caratterizzato da un improvviso innalzamento della temperatura corporea, da confusione mentale, irascibilità, delirio, convulsioni e perdita di conoscenza.

Forme più leggere sono la sincope, il collasso e i crampi da calore. Più frequente, se pure non ben definita, è la "fatica da calore". Sintomi come spostatezza, irritabilità, facile affaticamento, sono da tutti sperimentati nei giorni molto caldi. Disturbi simili accusano gli operai che lavorano in un ambiente con caratteristiche microclimatiche non confortevoli. Sottoposti a fatica da calore si sta male, ed è più elevata la possibilità di avere infortuni.

I Principi Della Prevenzione.

La prevenzione dei danni da calore si attua principalmente con una buona progettazione dei locali e della loro disposizione, con la messa a punto di sistemi tecnico-ingegneristici che evitino il propagarsi del calore dalle sorgenti. Questi sistemi sono diversi per le diverse situazioni, ma si basano in generale sull'isolamento delle sorgenti di calore con materiali scarsamente conduttori (lana di roccia, ecc.) oppure con l'impiego di materiali dotati di potere rifrangente (lamiere di alluminio). Un mezzo di prevenzione diffuso è la ventilazione: l'ideale sarebbe il condizionamento generale dell'ambiente di lavoro.

In casi eccezionali si può fare ricorso ad una ventilazione localizzata ("spot cooling"), dirigendo sull'operatore un flusso di aria fresca che da una sensazione di refrigerio.

Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventivo vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro: si dovranno prevedere, oltre ad un'adeguata preparazione tecnica, adeguati periodi di acclimatazione, pause e periodi di riposo.

Le pause durante la giornata lavorativa dovranno essere trascorse in locali climatizzati correttamente con a disposizione bevande fresche e sali.

AERAZIONE, PURIFICAZIONE DELL'ARIA

Il ricambio può essere effettuato mediante gli appositi dispositivi di aerazione o di purificazione dell'aria, ovvero in modo naturale mediante l'apertura di finestre, porte o vetrate.

nei locali con **inquinamento “non specifico”** (dovuto alla sola presenza umana), il ricambio dell'aria deve soddisfare due esigenze:

- essere adeguato, in termini quantitativi e qualitativi, a preservare lo stato di salute dei lavoratori;
- non comportare sbalzi di temperatura

Effetti Sulla Salute.

L'inquinamento "non specifico" dell'aria può concorrere all'insorgenza di modesti **disturbi** per la salute (manifestazioni irritative o allergiche a carico dell'apparato otorinolaringoiatrico), mentre l'inquinamento "specifico" può provocare rilevanti conseguenze per la salute (malessere, asma, intossicazione, vere e proprie malattie da agenti tossici inalati.) che possono aggravarsi in relazione alla durata ed alla intensità dell'esposizione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

INTRODUZIONE

Per **Movimentazione manuale dei carichi (MVC)** si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

EFFETTI SULLA SALUTE

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MVC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgic, lombalgie e discopatie.

In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.

I PRINCIPI DELLA PREVENZIONE

Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della MVC.

In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dal punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MVC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

L'operatore o gli operatori addetti alla movimentazione manuale dei carichi devono essere a conoscenza delle caratteristiche del carico (peso lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica) e del corretto modo di sollevare il carico, al fine di ridurre i rischi di lesioni dorso lombari.

Il ritmo delle operazioni di movimentazione deve essere modulato dal lavoratore e non imposto da un processo che di lui non si tenga conto; è inoltre necessario un periodo fisiologico e di recupero, nel caso di sforzi ripetuti e/o prolungati.

Il sollevamento e/o la deposizione dei carichi vanno effettuati con la **schiena eretta** e nella posizione accovacciata, senza compiere bruschi movimenti o strattoni.

Il carico da movimentare deve trovarsi vicino all'operatore per evitare che si spinga eccessivamente in avanti con il tronco e che fletta conseguentemente la spina dorsale. Se possibile servirsi di portantine, cinghie, bilancieri ed altro per movimentare i carichi.

Il carico da movimentare non deve avere peso superiore ai 30 Kg; in caso contrario è necessario l'intervento coordinato di più lavoratori.

Assicurarsi che il corpo sia in una **posizione stabile** prima di effettuare il sollevamento, e che le condizioni dell'ambiente di lavoro (pavimento, punti di appoggio, ingombri), siano tali da operare in sicurezza, senza dover effettuare pericolose acrobazie. L'utilizzo di appropriati mezzi individuali di protezione concorre alla salvaguardia del corpo contro gli infortuni: scarpe antinfortunistiche, guanti, protezioni lombari che ristabiliscono l'allineamento della spina dorsale e mantengono un carico inalterato di compressione tra i dischi della schiena, occhiali (a seconda del tipo di carico movimentato).

Effetti Sulla Salute.

Come già scritto lesioni dorso-lobari si manifestano generalmente con stiramenti, strappi muscolari, ernie discali ecc. causate da un'errata impostazione del tronco durante il sollevamento. L'errata movimentazione manuale dei carichi (attrezzature portatili, pacchi, cassette, ecc.) a carico delle strutture ossee, muscolari, nervose e vascolari causano lombosciatalgia e modificazioni della colonna vertebrale quali lordosi e scoliosi.

1. Caratteristiche del carico:

- è troppo pesante
- 30 Kg per gli uomini adulti
- 20 Kg per le donne adulte
- le donne in gravidanza non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri durante la gestazione fino a sette mesi dopo il parto (legge 1204/71);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale;
- è di difficile presa o poco maneggevole;
- è con spigoli acuti o taglienti;
- è troppo caldo o troppo freddo;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- l'involucro è inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto:

- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- è compiuto con il corpo in posizione instabile
- può comportare un movimento brusco del corpo

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Inoltre il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico dell'attività (ufficio e deposito) deve essere realizzato in conformità alla Regola dell'Arte. È necessario conservare tutta la documentazione rilasciata dall'impiantista secondo la legge 46/90 (comprese le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria), a disposizione dell'organo di vigilanza.

Gli impianti elettrici del laboratorio di produzione e degli uffici, al momento del sopralluogo tecnico sono risultati essere perfettamente conformi alle norme vigenti ma assente la dichiarazione di conformità.

L'illuminamento generale dei vari posti di lavoro può considerarsi sufficiente ma risulta assente quella d'emergenza.

PREVENZIONE INCENDI

Tutte quante le attività devono tenere all'interno della propria struttura lavorativa degli estintori collocati a circa 1,5 m dal piano di calpestio, segnalati con apposito cartello e revisionati ogni sei mesi da una ditta specializzata nel ramo antincendio. Le aree ideali per una corretta distribuzione degli estintori sono:

estintore a polvere negli ambienti dove è presente prevalentemente legno, stoffe, plastica ecc.;

estintore ad anidride carbonica prevalentemente per zone dove sono presenti quadri elettrici od agglomerati di fili elettrici;

estintore a schiuma per spegnere incendi di origine liquida come ad esempio gasolio, nafta, ecc.;

Inoltre tutte le ditte soggette a certificato prevenzione incendi cioè quelle attività che rientrano all'interno della tabella dettata dal DPR 151/11, oppure per quelle attività che mi superano le 100000Kcal complessive come carico di incendio devono effettuare una pratica redatta da un professionista e sottoporla alla visione dei vigili del fuoco, i quali dopo una richiesta del titolare effettueranno un sopralluogo di conferma e verifica dell'avvenuta sistemazione e/o correttezza e rispondenza alle leggi vigenti, rilasciando successivamente la Scia richiesta.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'uso corretto di tali dispositivi, può notevolmente ridurre i casi di infortunio all'interno dell'attività, quindi una migliore salute dei lavoratori. Inoltre le attività devono disporre di un elenco dei DPI consegnati ai dipendenti a seconda del lavoro svolto.

Obblighi dei lavoratori

Articolo 20 d.lgs. 81/08. Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le defezioni dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita **tessera di riconoscimento**, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

NOTE TECNICHE MACCHINE ED ATTREZZATURE**ASPETTI GENERALI DI PROTEZIONE DELLE MACCHINE****Misure di sicurezza**

L'utilizzo di macchine ed impianti deve essere consentito esclusivamente a personale addestrato ed istruito in quanto comporta molteplici rischi per l'operatore ed i terzi.

È obbligatorio proteggere e segregare gli elementi pericolosi delle macchine, per evitare ogni pericolo di cesoimento, schiacciamento e trascinamento. Munire di idonei schermi protettivi le macchine che, nell'utilizzo, possono rompersi con conseguenti proiezioni materiali. Si deve rendere impossibile la rimozione delle protezioni quando la macchina è in moto, provocandone l'arresto automatico allo smontaggio della protezione e l'impossibilità della rimessa in funzione se non dopo il ripristino.

È vietato rimuovere anche temporaneamente dispositivi di sicurezza, pulire, oliare, ingrassare, svolgere operazioni di registrazione e/o riparazione su organi in moto.

Qualora sia indispensabile procedere a tali operazioni adottare adeguate cautele per la sicurezza dei lavoratori.

Mantenere in efficienza le macchine, impianti ed attrezzature con manutenzione preventiva e programmata.

I comandi per la messa in moto degli organi lavoratori delle macchine devono essere chiaramente individuabili, conformati e disposti in modo da garantire manovre sicure ed essere protetti contro azionamenti accidentali.

Gli ingranaggi e gli altri organi o elementi di trasmissione vanno segregati o protetti qualora costituiscano pericolo.

Le protezioni devono essere appropriate e conformi all'organo da proteggere.

I passaggi ed i posti di lavoro vanno protetti contro la rottura di organi di trasmissione e devono essere installate protezioni in prossimità di ingranaggi, catene di trasmissione, cinghie, ecc. che comportano pericolo di trascinamento, di strappo e di schiacciamento.

Gli organi lavoratori delle macchine e le relative zone di operazione che presentino pericoli per l'incolumità dei lavoratori, devono essere protetti o segregati.

Se per esigenze di lavorazione o motivi tecnici non si possono adottare carter vanno adottati accorgimenti quali dispositivi automatici di arresto, delimitazione degli organi lavoratori e delle zone di operazioni pericolose, sistemi di arresto e di blocco automatico, ecc.

Le protezioni devono essere fisse e di opportuna robustezza anche in relazione alle sollecitazioni cui sono sottoposte.

Le protezioni amovibili devono essere dotate di un sistema di blocco in grado di arrestare la macchina se rimosse e di impedire l'avviamento fino al loro riposizionamento.

L'equipaggiamento e l'impiantistica elettrica relativi alle macchine ed agli impianti devono rispondere alle norme CEI ed avere adeguate protezioni.

Le macchine elettriche devono avere un interruttore di comando generale facilmente accessibile e deve essere garantito il collegamento a terra di tutte le masse metalliche.

GESTI CONVENZIONALI DA UTILIZZARE

Nel caso in cui i preposti e/o i responsabili delle manovre dei mezzi di carico e scarico debbano dare e ricevere delle indicazioni agli autisti, questi dovranno seguire i gesti convenzionali previsti dal D.lgs. 81/08 come descritti successivamente.

Il segnale gestuale deve essere preciso, semplice, ampio, facile da eseguire e da comprendere e nettamente distinto da un altro segnale gestuale. L'impiego contemporaneo delle due braccia deve farsi in modo simmetrico e per un singolo segnale gestuale. I gesti impiegati, nel rispetto delle caratteristiche sopra indicate, potranno variare leggermente o essere più particolareggiati rispetto alle figurazioni riportate in seguito purché il significato e la comprensione siano per lo meno equivalenti.

Regole particolari d'impiego:

La persona che emette i segnali, detta "segnalatore", impedisce, per mezzo di segnali gestuali, le istruzioni di manovra al destinatario dei segnali, detto "operatore".

Il segnalatore deve essere in condizioni di seguire con gli occhi la totalità delle manovre, senza essere esposto a rischi a causa di esse.

Il segnalatore deve rivolgere la propria attenzione esclusivamente al comando delle manovre e alla sicurezza dei lavoratori che si trovano nelle vicinanze.

Se non sono soddisfatte le condizioni di cui al punto b, occorrerà prevedere uno o più segnalatori ausiliari.

Quando l'operatore non può eseguire con le dovute garanzie di sicurezza gli ordini ricevuti, deve sospendere la manovra in corso e chiedere nuove istruzioni.

Accessori della segnalazione gestuale

Il segnalatore deve essere individuato agevolmente dall'operatore.

Il segnalatore deve indossare o impugnare uno o più elementi di riconoscimento adatti, come giubbotto, casco, manicotti, bracciali, palette.

Gli elementi di riconoscimento sono di colore vivo, preferibilmente unico, e riservato esclusivamente al segnalatore.

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
--------------------	--------------------	---------------

A. GESTI GENERALI

INIZIO

Attenzione Presa di comando

Le due braccia sono aperte in senso orizzontale le palme delle mani rivolte in avanti



ALT

Interruzione Fine del movimento

Il braccio destro è teso verso l'alto con la palma della mano destra rivolta in avanti



FINE

delle operazioni

Le due mani sono giunte all'altezza del petto



SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
--------------------	--------------------	---------------

B. MOVIMENTI VERTICALI

SOLLEVARE

Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio



ABBASSARE

Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio



DISTANZA VERTICALE

Le mani indicano la distanza



SIGNIFICATO

DESCRIZIONE

FIGURA

C. MOVIMENTI ORIZZONTALI

AVANZARE

Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo



RETROCEDERE

Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo



A DESTRA
rispetto al segnalatore

Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione



A SINISTRA
rispetto al segnalatore

Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione



DISTANZA ORIZZONTALE

Le mani indicano la distanza



SIGNIFICATO

DESCRIZIONE

FIGURA

D. PERICOLO

PERICOLO
Alt o arresto di emergenza

Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti



MOVIMENTO RAPIDO

I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità

MOVIMENTO LENTO

I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI

Gli autisti si devono accertare ognqualvolta si entra all'interno delle aziende che i percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi siano stati scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Gli autisti prima di percorrere i passaggi pedonali interni delle aziende devono sempre verificare che siano sgombri da attrezzature, materiali, o altro capace di ostacolare il cammino. Tutti devono indossare calzature idonee. Devono verificare che siano stati previsti dei luoghi sicuri per aspettare il carico e/o scarico del mezzo.

Verificano che le vie d'accesso alle aziende e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Verificano che per il proprio accesso alle aziende e dei propri mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri, accertandosi preventivamente tali situazioni di sicurezza.

All'interno delle aziende seguono le indicazioni del RSPP e/o del responsabile aziendale e la cartellonistica per la circolazione con i mezzi che è regolata con norme simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Verificano che per il loro accesso ai rispettivi luoghi di lavoro siano stati approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici. Non devono entrare con i mezzi in aree vietate e quindi creare sorgente di pericolo per le altre persone addette all'interno delle aziende e attenersi alle disposizioni del RSPP aziendale o addetti SPP o altra figura prevista per la gestione della sicurezza nelle varie aziende in cui ci si reca.

Si deve rispettare i limiti di velocità imposti. Rispettare gli sbarramenti, cartellonistica visibile, segnalazioni luminose e acustiche, semafori, indicatori di pericolo ecc.

USO DEL CARRELLO ELEVATORE

Prima di iniziare la movimentazione, è importante conoscere la capacità di carico del carrello elevatore. Questo valore si trova generalmente riportato su una delle due targhette fissate sul cruscotto della macchina (l'altra targhetta riporta la capacità di carico in funzione dell'altezza delle forche): tanto più il carico sporge in avanti, tanto meno il carrello elevatore può alzare le forche. Non utilizzare mai il muletto senza conoscere i limiti di peso che non devono essere superati. Utilizzare, inoltre, il carrello elevatore su superfici lisce a meno che il carrello elevatore non abbia la capacità per guidare anche su terreni non asfaltati.

Se il veicolo è dotato di un attacco speciale, la stabilità dell'alzata cambierà: l'informazione standard non sarà più applicabile ed il preposto dovrà fornire le istruzioni d'uso sulla capacità del carrello elevatore in relazione all'utilizzo del citato attacco speciale.

La stabilità di un carrello elevatore si poggia su tre punti a), b) e c):

- i punti a) e b) sono rappresentati dalle ruote posteriori sterzanti;
- il punto c) o punto di bilanciamento è situato al centro fra le due ruote anteriori.

Il carico si posiziona sulle forche davanti al punto di bilanciamento ed è controbilanciato dal peso combinato del motore e dal contrappeso situato nella parte posteriore del carrello elevatore.

Nel caso la parte posteriore del un carrello elevatore sia più pesante dell'anteriore, il veicolo è stabile. Aumentando il peso sulle forche del carrello elevatore, il punto di bilanciamento si sposta in avanti: se si mette troppo peso sul carrello elevatore il contrappeso non può mantenere il bilanciamento del veicolo.

Il carico da trasportare, il cui peso massimo deve essere riportato sulla targhetta del carrello, non deve essere troppo alto. Infatti più alto è il peso è meno stabile diventa il carrello elevatore

Quando il carrello elevatore trasporta un carico molto pesante bisogna fare attenzione al percorso (discesa o salita) che si deve percorrere con il mezzo.

Sia in salita che in discesa è necessario guidare diritto lungo il percorso senza sterzare e fare attenzione al brandeggio del carrello elevatore per mantenere il carico più stabile possibile. Finita la salita o la discesa abbassare lentamente il carico fino a terra.

Controllo

Il controllo del carrello elevatore è una operazione che deve essere eseguita al fine di prevenire danni alle persone ed al veicolo. Al riguardo è necessario prendere in considerazione le seguenti precauzioni:

fare attenzione alle persone, c'è il pericolo che con il rumore non sentano soprallungare e manovrare il carrello elevatore;

usare sempre il posto di guida;

durante l'uso, allacciare sempre le cinture di sicurezza;

la capacità del carico è indicata sul cruscotto: non provare mai ad alzare pesi maggiori di quelli indicati:

- tenere sempre in considerazione il centro di gravità del peso;
- spegnere il motore prima di rimettere il carburante;
- tirare il freno a mano prima di scendere da un carrello elevatore;
- non usare il motore come freno;
- ricordarsi che il posteriore di un carrello elevatore si allarga sulle curve;
- ricordarsi che il carrello elevatore gira più velocemente e più facilmente quando è carico;
- trasportare sempre il carico più in basso possibile;
- guidare davanti sulle rampe in salita ed in retromarcia per scendere;
- guidare con brandeggio del carrello elevatore ad un'angolatura non superiore a 30 cm della posizione verticale;
- non mettere mai una parte del corpo vicino o fra il brandeggio ed il muletto.

Sollevamento del carico:

1) Premere il pedale dello spostamento lento, avvicinare il carrello finché le punte delle forche non siano completamente sotto il carico; quando il pedale dello spostamento lento viene premuto, il veicolo si sposta avanti lentamente (quanto più viene premuto il pedale, quanto più lentamente si muoverà il veicolo). Bisogna porre attenzione affinché che le punte delle forche non escano oltre il carico.

2) Fermare il veicolo premendo il pedale dello spostamento lento.

3) Premere il freno per tenere il carrello elevatore in posizione.

4) Alzare il carico appena sopra a qualsiasi ostacolo, tirando lentamente la leva del carrello elevatore così da evitare che le forche si alzino o si abbassino troppo velocemente.

5) Per inclinare il carico verso il carrello, specialmente per i carichi che possono rotolare sulle forche, usare il brandeggio.

6) Per mettere il veicolo in posizione retromarcia mettere il cambio in retromarcia lasciando lentamente il freno.

Quindi premere l'acceleratore.

7) Guidare in avanti una volta posizionato il carico.

Guida

Durante la guida, le forche devono essere il più basso possibile: più in basso viene trasportato il carico più stabile sarà il carrello.

Attenzione: non lasciare che le punte delle forche tocchino per terra nel caso che le ruote anteriori trovano sul terreno un avallamento: il veicolo potrebbe fermarsi bruscamente ed il guidatore rimanere infortunato.

Fare attenzione quando si girano gli angoli: il centro di gravità di un carico si sposta e ciò può causare la sua caduta. Spostarsi sempre con il carico in senso di marcia, quando il carrello elevatore è caricato procedere in dietro in retromarcia mantenendo il carico stabile; guidare poi in avanti o in retromarcia se è necessario scendere delle rampe. Ricordarsi di aggiustare sempre il brandeggio quando la strada è in salita o in discesa.

Scegliere la velocità alta o bassa muovendo l'apposita leva (figura 6). Alcune leve di velocità si trovano per terra vicino al freno di parcheggio. Usare la velocità bassa per raccogliere o depositare i carichi e per fare le manovre negli spazi stretti; usare la velocità alta per trasportare i carichi per lunghe distanze. Alcuni carrelli elevatori potrebbero avere una leva sullo sterzo che controlla entrambe (direzione e velocità).

Scegliere la direzione di marcia muovendo la leva in avanti per guidare avanti e tirare indietro per la retromarcia; Muovere il veicolo premendo lentamente l'acceleratore.

Per girare premere leggermente il freno.

Dopo aver girato l'angolo premere l'acceleratore finché non si arriva alla velocità desiderata.

Il carrello elevatore sterza con le ruote posteriori: per girare l'angolo la parte posteriore di un carrello elevatore tende ad allargarsi e perciò bisognerà fare attenzione alla parte posteriore del veicolo.

Per girare il carrello elevatore in retromarcia bisognerà tenere presente che il suo comportamento è del tutto simile a quello di una comune automobile: ciononostante sarà necessario muoversi sempre molto lentamente per non far cadere il carico.

Quando il percorso presenta curve repentine queste devono eseguire con un raggio di curvatura molto stretto: cominciare a girare quando la ruota è al livello dell'angolo.

Attenzione: andare piano vicino agli angoli per evitare il rovesciamento del carico.

Il carrello elevatore deve salire e scendere con moto diretto ed evitare le curve. Mentre si sale posizionare le forche con un'angolatura in avanti per mantenere al livello il carico; rimettete le forche nella posizione originale quando si arriva in cima.

Fare attenzione che le punte delle forche non tocchino terra.

Se si scende in retromarcia mettere le forche con una angolatura maggiore per mantenere il carico a livello.

Posizionamento del carico

1) Allineare il carrello elevatore con il posto dove si vuole lasciare il carico: le forche devono essere ortogonali al posto. Questa procedura è molto importante quando si deve impilare del materiale.

2) Tirare il freno per fermare il carrello elevatore quando è in posizione.

3) Se è necessario posizionare la leva della velocità in basso.

4) Mettere le forche ad altezza desiderata (spingendo o tirando la leva) per scaricare.

5) Posizionare le punte delle forche a livello agendo sulla leva del brandeggio.

6) Premere leggermente la leva dello spostamento lento per portare il carrello elevatore in avanti.

7) Fermare il veicolo quando le forche sono in posizione per abbassare il carico.

8) Premere il freno per tenere il veicolo in posizione.

9) Abbassare lentamente il carico premendo avanti dolcemente la leva del sollevamento.

10) Mettere il cambio in direzione retromarcia.

11) Spostare il carrello elevatore dal carico premendo lentamente l'acceleratore.

Fare **attenzione** a che il carico non rimanga impigliato con le forche quando il veicolo è in retromarcia. In tal caso fermare e riposizionare il carico, poi riprendere la retromarcia.

Rifornimento

Se il carburante è un liquido infiammabile tenere lontano le fiamme libere e, inoltre:

1) spegnere il motore;

2) non fumare durante i rifornimenti;

3) rifornire di carburante il mezzo solo a motore spento e in un'area ben ventilata;

4) riservare ai rifornimenti un'area ben delimitata e non permettere l'avvicinamento ad essa di persone non autorizzate;

5) durante il rifornimento di combustibile, tenere saldamente la pistola di erogazione e tenerla sempre in contatto con il bocchettone fino al termine del rifornimento per evitare scintille dovute all'elettricità statica;

6) a rifornimento avvenuto serrare con cura il tappo di sicurezza dei serbatoi del carburante;

7) non riempire completamente il serbatoio ma lasciare sempre uno spazio per permettere l'espansione del carburante;

8) asciugare immediatamente il carburante eventualmente fuoriuscito.

Se il carrello è elettrico ricordarsi che:

- 1) Il carrello elevatore elettrico deve essere caricato in zone attrezzate, ben ventilate e fuori dagli ambienti di lavoro;
- 2) evitare l'uso di fiamme e scintille durante la ricarica;
- 3) se durante la ricarica la temperatura della batteria supera i 55°C interrompere immediatamente l'operazione e chiamare la manutenzione;
- 4) in caso di spruzzo dell'elettrolita della batteria (H₂SO₄) sulla pelle o sui vestiti sciacquarsi abbondantemente con acqua.

Una nota a parte deve essere fatta per quanto riguarda la ricarica di eventuali batterie.

Nella carica delle batterie si devono eseguire le istruzioni del costruttore. Poiché si sviluppano nebbie e gas pericolosi, questa operazione deve essere condotta in un locale apposito, ben ventilato dove è vietato fumare od usare fiamme libere o altre possibili sorgenti di scintille.

Qualora nel locale fossero ricaricate numerose batterie, deve essere installato un impianto di aspirazione localizzata nella zona destinata alla ricarica.

Avendo presente le indicazioni precedenti possiamo quindi riassumere in breve che:

I mezzi sono condotti da personale la cui abilità è stata verificata dal datore di lavoro. Il datore di lavoro promuove inoltre l'addestramento e l'aggiornamento del personale destinato alla conduzione dei mezzi meccanici.

Il datore di lavoro verifica prima di ogni impiego il buono stato di efficienza del mezzo.

Le seguenti norme di sicurezza e di buona tecnica devono essere seguite da tutto il personale impegnato nella conduzione di carrelli elevatori. Per alcuni aspetti sono anche compatibili per conduttori di pale caricatrici.

Prima di iniziare il lavoro accertarsi che il mezzo sia in buone condizioni e verificare attraverso la prova di tutte le funzioni l'efficienza del mezzo;

- non oltrepassare mai il limite massimo di portata;
- sollevare carichi con il cestello verticale o leggermente inclinato indietro, mai in avanti;
- non marciare mai con carichi sollevati in alto;
- non sollevare il carico mentre si marcia;
- nelle curve fare attenzione alla parte posteriore del carrello;
- nei corridoi stretti marciare a bassa velocità;
- nelle curve cieche suonare sempre;
- in corrispondenza dei passaggi ciechi fermarsi, suonare e, una volta accertato che il passaggio è libero, ripartire;
- evitare le brusche frenate;
- fare particolare attenzione ai carichi instabili;
- non discendere le rampe con il carico in avanti;
- fare attenzione ai passaggi bassi;
- trasportando carichi voluminosi, per avere maggiore visibilità marciare all'indietro;
- prestare attenzione alle pavimentazioni rotte;
- prestare attenzione nello stivaggio in alto, alla caduta della merce;
- prendere perfettamente al centro i carichi lunghi e prestare attenzione in curva;
- appoggiare sempre i carichi alla spalliera del montacarichi;
- verificare il bilanciamento dei carichi;
- allargare o restringere le dimensioni delle forche a seconda delle dimensioni dei colli;
- non sollevare i carichi con una sola forca;
- abbassare o arrestare i carichi pesanti sempre lentamente;
- non inclinare in avanti il carico sollevato prima di essere sul punto di scarico;
- non fermare il carrello in prossimità dei posti di passaggio, in pendenza o senza curve senza visibilità;
- prima di lasciare il carrello in sosta assicurarsi che le forche siano abbassate, il freno a mano inserito ed asportare la chiave di avviamento: quest'ultima operazione può essere omessa, qualora altre norme interne dell'area presso la quale si opera, non prevedano che in caso di emergenza il carrello possa o debba essere abbandonato con le chiavi inserite nel quadro;
- non trasportare persone;
- in caso di cattivo funzionamento o di incidente avvertire immediatamente il responsabile operativo o il direttore superiore;
- in caso di dubbi sull'utilizzazione della macchina operatrice, gli operatori devono rivolgersi immediatamente al responsabile di servizio, per ottenere i necessari chiarimenti.

ATTREZZATURE MUNITE DI (V.D.T.)

I problemi posti dalla utilizzazione "professionale" delle attrezzature dotate di schermo video, per almeno 20 ore settimanali - quattro ore consecutive giornaliere, per tutta la settimana lavorativa), sono collegati alle caratteristiche ad al posizionamento di dette apparecchiatura; alla presentazione dei programmi di software; al contenuto dei compiti con esse espletati, ed, infine, all'ambiente prossimo al posto di lavoro. Infatti, il lavoro con le apparecchiature in questione non è caratterizzato da un impegno solo visivo, ma si integra in un sistema suscettibile ad incidere sull'organizzazione, sul contenuto delle mansioni e sulla sistemazione del posto di lavoro. Dal punto di vista preventivo, il loro impiego pone dei problemi particolari in relazione: agli eventuali riflessi fastidiosi; alla differenza di illuminazione fra schermo ed ambiente circostante; al posizionamento delle apparecchieature; alla progettazione degli ambienti ecc., in relazione ai quali sono adottati specifici accorgimenti consistenti:

- nella corretta posizione rispetto alle fonti di illuminazione;
- nella eventuale adozione di schermature fisse o mobili, atte a consentire il controllo delle fonti luminose naturali;
- nella ergonomia dei posti e dei luoghi di lavoro;
- nella regolazione della luminosità e del contrasto dello schermo video da parte del lavoratore.

A ciò va aggiunto l'adeguamento dei programmi di software ai livelli medi di acquisizione degli addetti, per migliorare la facilità di accesso e di gestione delle procedure informatiche, e conseguire, insieme al consenso del lavoratore, una maggiore produttività ed efficienza del sistema.

EFFETTI SULLA SALUTE

Le conoscenze scientifiche più accreditate non consentono di stabilire rapporti diretti tra il carico dovuto al lavoro al v.d.t. e le più diffuse patologie dell'apparato visivo. Sono stati registrati, peraltro, a fronte di un errato posizionamento e di una prolungata utilizzazione degli apparecchi, modici disturbi, sia a carico di tale apparato che di quello muscolo-scheletrico, normalmente risolvibili tanto con il riposo giornaliero quanto con un più corretto posizionamento degli apparecchi medesimi.

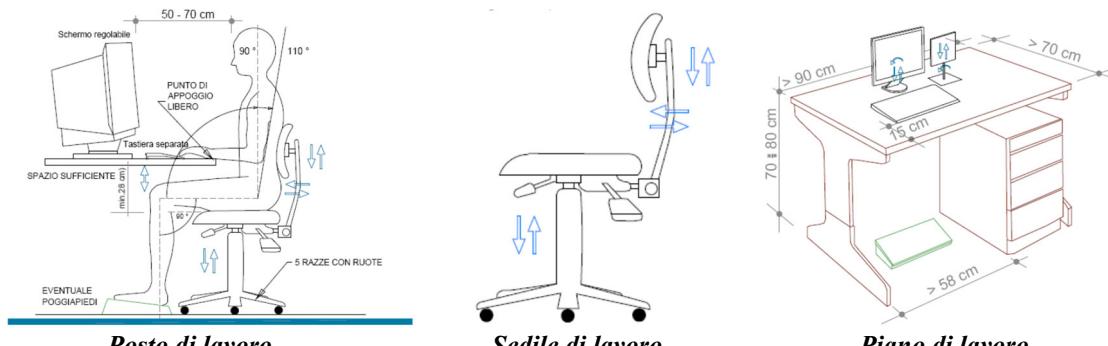
NORME PREVENZIONALI

Per il lavoro quotidiano al v.d.t., svolto dai soggetti ad esso "professionalmente" addetti, la sistemazione del posto di lavoro deve essere curata per evitare l'affaticamento visivo o posturale. Anche l'ambiente di lavoro deve essere idoneo ad una corretta utilizzazione dei v.d.t., in particolare per quanto concerne l'illuminazione ed il microclima.

All'addetto, come sopra definito, compete un adeguato esame degli occhi e della vista:

- prima di iniziare l'attività
- periodicamente, secondo le indicazioni del medico competente
- nel caso in cui subentrino disturbi visivi attribuibili al lavoro al v.d.t.

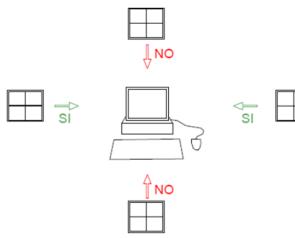
I lavoratori classificati come idonei "con prescrizioni", e quelli che abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età, sono sottoposti a visita medica di controllo con periodicità almeno biennale. In caso di necessità, deve essere anche assicurata, con onere a carico del datore di lavoro, la fornitura dei necessari dispositivi ottici di correzione, purché prescritti specificamente per la lettura dei dati sullo schermo video. I lavoratori, infine, che utilizzano le apparecchieature munite di v.d.t. con modalità di impiego diverse, rispetto a quelle sopra illustrate, hanno comunque diritto che nella progettazione dei loro posti di lavoro e nella scelta dei nuovi apparati, vengano rispettati i principi ergonomici.



Posto di lavoro

Sedile di lavoro

Piano di lavoro



Corretta posizione del posto di lavoro rispetto alla illuminazione naturale

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere:

lavoro ripetitivo ed arido carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto rapporto conflittuale uomo – macchina conflitti nei rapporti con colleghi e superiori fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...) lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in quest'ottica che **verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori**, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;

Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;

Sviluppare uno stile di leadership;

Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.

Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;

Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;

Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;

Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;

Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI**Attività Interessate**

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

Valutare periodicamente i prodotti in uso e sostituire le sostanze usate con ciò che non lo è pericoloso o che lo è meno;

prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza riportati nella scheda tecnica di prodotto presente in azienda);

la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione; tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

è fatto assoluto divieto di miscelare prodotti per le pulizie senza sapere gli effetti che possono avere (formazione di gas tossici come il cloro ecc.)

è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;

è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature o degli altri indumenti indossati;

deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

PRESIDI CHIRURGICI E FARMACEUTICI AZIENDALI
(ai sensi del DM 15 Luglio 2003 n° 388)

La cassetta di pronto soccorso (obbligatorio per le aziende rientranti nella categoria A e B), di cui all'art. 2, comma 1, punto a) (obbligo di tenuta della cassetta di pronto soccorso) e allegato 1 (indicante il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso) del DM 15 Luglio 2003 n° 388:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

N.B. Dato che i prodotti prescritti dall'elenco debbono essere sempre disponibili chiunque prelevi materiali dalla cassetta dovrà darne notizia agli addetti al pronto soccorso per provvedere al riacquisto del materiale mancante

NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZE

	NUMERO TELEFONICO
SERVIZIO DI EMERGENZA	118
PROTEZIONE CIVILE	
AMBULANZE DI	
OSPEDALE	
MEDICI	
CENTRO ANTIVELENO	Milano 02-66101029
CARABINIERI	Pronto intervento 112
POLIZIA	Pronto intervento 113
VIGILI URBANI	Polizia municipale
ISPESL	
USL n°	Sede di
VIGILI DEL FUOCO	Pronto intervento 115

IN CASO DI MANCATA RISPOSTA DAI NUMERI SOPRARIPORTATI, FARE IL ... 113

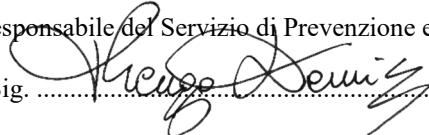
Nota: ai sensi del D.M. 03/02/04 n° 388, deve essere presente in azienda un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del servizio sanitario nazionale, ciò è previsto per tutte le aziende, quindi per le aziende rientranti nel gruppo a, b, e c; (è previsto inoltre nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro È tenuto a fornire loro un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del servizio sanitario nazionale).

**REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI
DELL'ART. 17 E ART. 28 DEL D.lgs. 81/08**

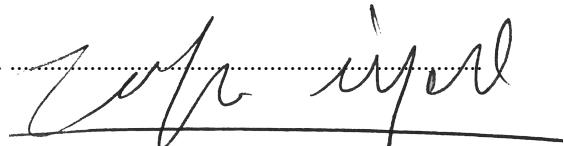
Il presente documento di valutazione dei rischi aziendale ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.lgs. 81/08 è stato elaborato dalla ditta Aurora s.r.l., con sede in Via Delle Industrie n° 53/C, c.a.p. 45100 Rovigo (RO), il quale si è avvalso della collaborazione dello Studio TDP s.r.l. con sede a Cavarzere (VE), Via Roma n° 20/b.

Rovigo (RO), lì 31 Luglio 2023

Il Datore di Lavoro
AURORA s.r.l.
V.le delle Industrie 53/C
45100 Rovigo (RO)
Tel/Fax 0425.475486
Cod. Fiscale P.1VA101441910294
Sig.


Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Hugo Denizy
Sig.


Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sig.


Medico Competente
Giulio Cesare
Sig.


N.B.: Ai sensi dell'art. 28 comma 2 del d.lgs. 81/08 così come modificato dal d.lgs. 106/09, il documento di valutazione dei rischi (...) può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 53, su supporto informatico, deve essere munito (...) di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato (...)

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

N° della Revisione 00

Data della Revisione _____

Contenuto della revisione:

Sig.

Il Dato di lavoro
Dott. Achille Ferri
V.le dell'Industria, 6/8
45100 Parma (PR)
Tel/Fax 0525.475486
Cod. Fisc e P. IVA: 01441910294

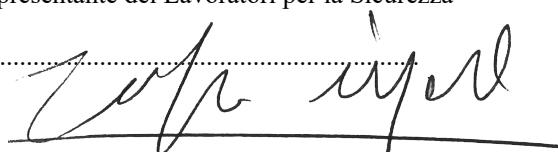
Il Resp otezione

Sig.



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sig.



Dr.

Medico Competente



ALLEGATO N°1

- **Nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;**
- **Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**
- **Nomina dell'Addetto all'Antincendio e attestato di partecipazione al corso**
- **Nomina dell'Addetto di Pronto soccorso e attestato di partecipazione al corso**
 - **Verbale di formazione ed informazione dei lavoratori**
 - **Verbale di formazione ed informazione dei lavoratori neo assunti**
 - **Verbale di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali**

ALLEGATO N° 2

Elenco Documenti
(ALLEGATI AL DVR)